N. 37 — Lunedì 6 Febbraio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Lunedì 6 Febbraio

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Parla Chamberlain...

(Nostra corrispondenza).

Londra, febbraio.

(TATLER) — Le due o tre settimane che precedono l'apertura del Parlamento sono caratterizzate da un vero diluvio di eloquenza politica. Cominciano a parlare i *leaders* della Opposizione, che attaccano il partito al potere in tutti i modi e con tutte le armi, da quelle della statistica a quelle della dialettica, colla onesta intenzione di provare che essi, trovandosi al posto degli avversari, saprebbero governare meglio. Vengono quindi fuori i capi del Governo, i ministri e i sottosegretari l'uno dopo l'altro, cominciando da quello più umile delle poste e telegrafi per arrivare infine al primo ministro.

È naturalmente questi signori, come è loro funzione, refutano le accuse degli oppositori e ricorrono anch'essi agli argomenti storici e dialettici per dimostrare che gli avversari hanno sempre fatto e faranno sempre peggio di loro.

Ogni ministro ed ogni capo dell'Opposizione, o contro-ministro, fa in media da cinque a dieci discorsi: nel proprio Collegio, nel proprio Club e così via. Nè credinte che questo sia tutto. Ad ogni più mediocre lord, ad ogni più modesto deputato incombe lo stesso dovere, perchè l'appetito politico del pubblico inglese è insaziabile. Per essere modesti, calcoleremo che fra il quindici gennaio e l'otto febbraio, giorno dell'apertura del Parlamento, si sono avuti in Inghilterra circa cinque o sei mila discorsi, con parecchi milioni di parole....

E torna in mente l'immagine del padre Omero: « Le loro parole cadevano dense come la neve sovra le colline.... »

* * *

Naturalmente tutta questa eloquenza di prammatica, od a tema quasi obbligatorio, è piuttosto grigia e monotona. No, essa non merita di essere paragonata alla bella e fulgida neve; essa rassomiglia piuttosto alla pioggia, o alla nebbia che in questi giorni ci ravvolge pesantemente.

A rompere però questa cortina di nebbia oratoria è venuto, più squillante, più orgoglioso, più fulgido che mai, un discorso del Chamberlain; forse uno dei suoi migliori; anzi il suo migliore, gridano gli entusiasti del momento. Certo è che la eloquenza nuda, rigida, rapida, brutalmente franca del più popolare uomo politico dell'Inghilterra contemporanea ha trovato di rado una espressione più felice.

L'occasione era splendida. Il Governo conservatore, dopo essere rimasto quattro anni al potere, pare che non abbia perduto nulla dell'energia iniziale che gli aveva dato la spinta. Tutt'altro, anzi. In generale, dopo quattro anni di dominio, qualunque Governo sente ormai quanto pesi sulle sue spalle la soma assunta; ed è propenso al senso di umiltà ed al desiderio di riposo. Per una fortunata combinazione di circostanze, il Governo del Salisbury è mosso invece di anno in anno da trionfo a trionfo.

Ed appunto quest'anno, che sarà l'ultimo della vigente legislatura, esso ha potuto presentarsi alla critica dell'opinione pubblica con una splendida collezione di allori: la riconquista del Sudan, l'accordo cogli Stati Uniti, l'umiliazione della Francia, l'inizio della politica imperialista.

Ma nonostante tutto questo, i liberali, nel loro recente Congresso di Aylesbury avevano votato un ordine del giorno in cui si affermava che « l'attuale Governo inglese era il peggior Governo dei tempi moderni. »

Era un po' troppo: l'esagerazione era infelice. Non ci voleva altro per dare la stura alla eloquenza sarcastica, biliosa del Chamberlain, che non si è lasciata sfuggire l'occasione.

* * *

Ma passiamo oltre a queste polemiche di partito, divertenti come un dramma alle volte; ma di nessuna importanza per la vita, appunto come il dramma poi che il telone è calato.

Il discorso di Chamberlain ha avuta un'altra e ben più alta importanza. Esso è stato forse la più nitida e franca ed audace esposizione della nuova politica imperialista inglese, che io persisto a ritenere come di gran lunga il più importante avvenimento degli ultimi anni, e che rimarrà tale per molti, molti altri anni futuri.

« Quest'anno — ha dichiarato il Chamberlain — rimarrà come una delle grandi date della storia, perchè esso segna per noi l'abbandono definitivo della vecchia politica domestica e l'inizio della politica imperiale. Solo in quest'ultimo anno il popolo nostro ha intuito che la vecchia Inghilterra, chiusa in queste isole del nord dell'Europa, non esiste più; che in sua vece è sorta un'Inghilterra immensamente più vasta, sparsa un po' per tutti i territori della terra: in Africa, in Asia, in Australia, in America, e di cui noi non siamo che il centro. »

L'Inghilterra nuova è dunque un impero universale. Ma non il fantasma di un impero, come è avvenuto delle colonie di tanti altri paesi. No; esso è una realtà solida, è un organismo crescente, e l'unione più intima che gli imperialisti domandano dal punto di vista della politica non sarebbe infine che una conseguenza dell'unione che esiste già in tutti gli interessi materiali; da quelli dell'industria e dell'agricoltura a quelli della Banca e del commercio.

Nè, del resto, nell'ideale imperialista del Chamberlain si tratta soltanto di interessi materiali. Ascoltate:

« Sì, non lo neghiamo, noi siamo un popolo conquistatore. E noi conquistiamo avanti tutto per noi, per il bene nostro; ma ciò possiamo dichiararlo con fronte tanto più alta, in quanto che siamo sicuri che questo nostro movimento di conquista risulta in fine, ed in proporzione anche maggiore, ad utilità dei popoli conquistati. La divina Providenza ci ha assegnata una missione civilizzatrice nella terra; e noi questa missione adempiremo, lottando contro tutti gli ostacoli indefessamente. »

Quanto orgoglio in quella umiliazione che si degna di riconoscere la propria missione dalla divina Providenza! E non può a meno di venire alla mente che molti altri popoli, che ora occupano un posto ben secondario nella schiera delle nazioni, potrebbero, in risposta a questo orgoglio, additare ai trionfatori dell'oggi le lugubri rovine di un passato non remoto!

Ma che importa? Tutte le cose passano fatalmente; ma il pensiero della eterna caducità umana non ci può impedire di ammirare e di invidiare oggi quelli che possono, e senza vana iattanza, fare di tali dichiarazioni di politica internazionale.

Pel Congresso internazionale della Stampa

L'Associazione di Roma e il progetto governativo sulla stampa.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,20:

Oggi all'Associazione della Stampa vi fu la prima adunanza del Comitato generale pel Congresso internazionale della stampa. Vi intervennero una cinquantina di persone, tra cui i direttori dei principali giornali romani e i corrispondenti dei giornali delle provincie.

Presiedeva il senatore Bonfadini.

[illegible] a presidente onorario Visconti-Venosta e cinque vice-presidenti onorari nelle persone del sindaco di Roma, senatore Bonfadini, deputato Luigi Luzzatti, senatore Roux e deputato Bovio; a segretario onorario fu nominato Maggiorino Ferraris.

A presidente effettivo fu eletto Bonfadini, cui si diede l'incarico di completare il Comitato esecutivo fra professionisti.

Su domanda di alcuni giornalisti intervenuti all'adunanza odierna, Bonfadini convocò per mercoledì l'assemblea dei professionisti all'Associazione della Stampa per discutere circa il progetto governativo sulla stampa.

Un Consiglio di ministri.

Roma, 5, ore 21,50. — I ministri riunitisi oggi brevemente a Consiglio discussero affari di ordinaria amministrazione ed esaminarono la situazione del Gabinetto di fronte alla Camera in seguito ai recenti voti.

Gli oratori sul progetto dell'autonomia universitaria.

Roma, 5, ore 21,45. — Sono già incominciate le iscrizioni per la discussione del progetto sull'autonomia universitaria. Fra gli iscritti si notano Cortesi, De Marinis, Majorana Giuseppe, Majorana Angelo, Delbalzo Carlo, Riccio e Rampoldi.

Echi della vertenza Cerruti.

Roma, 5, ore 22. — Una sentenza della Corte di Cassazione dichiara illegale il sequestro operato dai creditori di Ernesto Cerruti sulla indennità concessagli dalla Colombia in seguito al lodo Cleveland.

Ancora il Collegio Mondragone.

Roma, 5, ore 20,45. — Si vocifera che le interpellanze su Mondragone si rinvieranno all'epoca della discussione del bilancio d'istruzione.

Per la commemorazione Cavallotti a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,30:

Ricorderete che l'Associazione della stampa aveva deliberato di commemorare Cavallotti. Il primo oratore iscritto pella commemorazione era Carlo Romussi. Nella speranza che Romussi possa presto adempiere l'incarico affidatogli l'Associazione della stampa rinviò la commemorazione ad epoca da destinarsi.

Un vivaio di viti americane nel Monferrato.

Roma, 5, ore 21,55. — Al Ministero d'agricoltura si studia l'impianto del nuovo vivaio di viti americane per favorire la ricostituzione dei vigneti danneggiati dalla fillossera. E' probabile che il vivaio s'impianti nel Monferrato.

Commenti al voto dei giornalisti francesi per l'amnistia.

Roma, 5, ore 22. — Mentre il *Don Chisciotte* e l'*Avanti!* plaudono senza riserva alla manifestazione dei giornalisti francesi per l'amnistia, la *Tribuna* la trova poco opportuna e priva di valore pratico.

Gli avvocati di Venezia e l'amnistia.

Ci telegrafano da Venezia, 5, ore 21,40:

I Consigli dell'ordine degli avvocati e dei procuratori votarono oggi, a grandissima maggioranza, un ordine del giorno favorevole all'amnistia pei condannati politici.

L'Associazione della stampa lasciava facoltà ai soci di aderire all'ordine del giorno dell'Associazione di Roma.

Un Comizio antiministeriale a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 20:

Oggi, alle 14, nel teatro Umberto ebbe luogo un grande Comizio antifiscale presieduto dall'avvocato Fioretti, con intervento di circa 600 persone, tra cui i deputati De Martino ed Arlotta e gli ex-deputati Colajanni e Altobelli.

Fioretti iniziò la discussione notando come la politica finanziaria del Ministero sia disastrosa pel Paese. Dice che ben trenta milioni di *deficit* sono rappresentati dall'abolizione dei dazi sui farinacei. Esamina i provvedimenti per le nuove tasse e dimostra che sono letali. Conclude respingendo il programma del Gabinetto, conservando il dazio sui farinacei e propugnando la diminuzione delle spese per una graduale diminuzione delle tasse che pesano sulle classi povere.

Colajanni nota come l'abolizione dei dazi sui farinacei sconvolgerebbe le finanze comunali; si scaglia audacemente contro le classi abbienti e dirigenti, cause delle nostre rovine, e provoca perciò interruzioni. Nota la contraddizione fra la politica seguita e i mezzi disponibili, e teme che dopo i moti per fame del popolo verranno quelli delle classi abbienti, perciò voterà, tornando alla Camera, tutte le tasse che pesano sulle classi dirigenti. Conclude augurandosi che l'accordo dei radicali coi conservatori sia come controllo all'onestà nel funzionamento e nell'amministrazione del danaro pubblico.

Dopo Colajanni, il socialista Lucci parlò interrotto continuamente.

Il deputato De Martino difese l'opera delle classi dirigenti.

Infine si approvò un ordine del giorno riprovante la politica finanziaria del Gabinetto e propugnante l'abolizione della tassa sui farinacei.

Per agevolare lo smercio dei vini italiani in Francia.

Roma, 5, ore 21,55. — I ministri Fortis e Nasi iniziarono pratiche presso le Società ferroviarie e di navigazione generale, per ottenere un maggiore ribasso di tariffe di trasporto onde agevolare lo smercio dei vini italiani in Francia.

*

Parigi, 5 (*Stefani*). — La Camera di commercio italiana informa che d'ora in poi i vini, per poter entrare in Francia, dovranno contenersi in recipienti portanti una marca indelebile, indicante il paese d'origine, diversamente l'importazione di transito è proibita.

LA NUOVA RIFORMA DELLE UNIVERSITÀ
secondo il progetto della Commissione parlamentare.

Roma, 5 febbraio.

Sta per essere distribuita la relazione dettata dall'on. Fusinato, a nome della Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto del ministro Baccelli sulla riforma delle Università italiane. Non nuovo all'ardua bisogna, ch'egli aveva già compiuta anche per l'anteriore progetto dell'on. Baccelli, nel 1896, l'onorevole Fusinato espone nella sua dotta e perspicua relazione tutti i capisaldi della riforma universitaria, quale essa risulta dal disegno di legge della Commissione, la quale ha notevolmente modificato il disegno presentato dal ministro, togliendone alcune parti o inutili o dannose, e, sopratutto, molte trasformandone in modo più conforme ai bisogni della vita scientifica, altre integrandone in modo che ne risulti più chiaro l'intento, e ne siano meglio precisate le conseguenze. Grazie a questo diligente lavoro che la Commissione parlamentare ha eseguito, e che si rispecchia ora con persuasiva fedeltà nelle pagine dell'on. Fusinato, la riforma di cui il ministro Baccelli ha preso l'iniziativa si presenta assai più matura, più completa, più omogenea; e può davvero segnare il principio di un risveglio della vita intellettuale del Paese, e di un rifiorire delle antiche gloriose tradizioni degli « Studi » nostri del medioevo.

Nel complesso dei quattordici articoli che componevano il progetto del ministro, la Commissione ne ha mantenuto identici due soli, l'art. 5, che dispone che non possa avvenire se non per legge la creazione di nuove Università, istituti o scuole d'istruzione superiore, e l'art. 11, che abroga tutte le disposizioni contrarie alla nuova legge e provvede al regolamento per la sua esecuzione. Sono soppressi tre articoli del progetto ministeriale: l'art. 9, che contempla la cessazione delle Facoltà e scuole d'istruzione superiore frequentate da troppo scarsi studenti, l'art. 12, che protrae per cinque anni dalla promulgazione della nuova legge l'attuale vigente sistema nella nomina dei professori, e l'art. 13, che garantisce l'inamovibilità e i diritti del personale esistente, disposizione superflua, data la non retroattività delle leggi. Tutti gli altri articoli sono stati modificati e alcuni, anzi, profondamente.

Ecco quale risulta, da quest'opera d'integramento, il progetto:

Le disposizioni del progetto.

La triplice autonomia. — Con l'art. 1 alle regie Università e a tutti gli altri Istituti d'istruzione superiore indicati in apposita tabella è concessa personalità giuridica ed autonomia didattica, amministrativa, disciplinare sotto la vigilanza dello Stato.

Lo Stato esercita questa vigilanza su ciascun Istituto per mezzo di un suo rappresentante, il quale dovrà riferire del suo mandato al ministro della pubblica istruzione.

I regolamenti speciali interni, didattici e disciplinari, dell'Istituto o delle sue Facoltà o sezioni, nei limiti dei poteri commessi dalle leggi e dai regolamenti, saranno obbligatori per i professori e per gli studenti.

Con regio decreto (da convertirsi in legge entro quattro anni dalla promulgazione della legge attuale) a proposta del ministro della pubblica istruzione, udito il Consiglio Superiore della pubblica istruzione ed il Consiglio di Stato, saranno determinate le norme ulteriori per la esplicazione della triplice autonomia.

Il rettore e il rappresentante dello Stato. — Secondo l'art. 2, il rettore, nominato dal Re su proposta del Collegio dei professori, rappresenta l'Università e la governa in unione con gli altri Corpi accademici, secondo le prescrizioni della presente legge e dei regolamenti.

Il rappresentante dello Stato vigila perchè l'amministrazione patrimoniale e scolastica si svolga conformemente alle leggi e ai regolamenti, e perchè sia mantenuta la disciplina. Egli ha facoltà di sospendere le deliberazioni illegali comunicandole tosto al ministro, il quale potrà annullarle, e di provvedere direttamente al mantenimento dell'ordine disciplinare.

Patrimonio e dotazioni delle Università. — L'art. 3 del progetto della Commissione dispone che gli assegni di ciascun Istituto verranno determinati secondo le norme indicate in apposita tabella e verranno iscritti come loro dotazione nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica. Tali assegni, come ogni altro provento attribuito dalla presente legge a ciascun Istituto, saranno esenti dall'imposta di ricchezza mobile o da ogni altra tassa diretta o indiretta.

Le ritenute per l'imposta di ricchezza mobile e per le pensioni sugli stipendi del personale didattico e amministrativo verranno fatte per cura di ciascun Istituto, e versate nelle Casse dello Stato, a cui carico rimarranno le pensioni e gli aumenti quinquennali e sessennali degli stipendi.

I beni immobili appartenenti ai detti Istituti e che non servano al loro uso diretto, dovranno essere alienati entro dieci anni dalla data della presente legge e convertiti in Rendita nominativa dello Stato, a meno che non sia riconosciuta l'utilità di conservarli per fini d'istruzione.

Sotto le medesime condizioni dovranno essere convertiti in Rendita dello Stato anche i donativi tutti ed i lasciti, salvo il caso di prescrizioni contrarie contenute nell'atto di donazione o di fondazione.

E' abrogato l'ultimo capoverso dell'art. 50 della legge Casati, cioè saranno devoluti a beneficio delle Università, e non a sgravio dello Stato, i redditi provenienti dai beni attuali e futuri delle Università stesse.

L'insegnamento di Stato. — Non ammettendosi presso di noi il concetto adottato nel Belgio ed in Francia, che gl'individui possano istituire e mantenere liberamente scuole d'istruzione superiore di fronte allo Stato e al di fuori della sua ingerenza, l'art. 4 dispone che la creazione di nuove Università, Istituti o scuole d'istruzione superiore, o di loro Facoltà o sezioni, non potrà avvenire se non per legge.

L'amministrazione dei fondi attribuiti a ciascuna Università spetterà ad un Consiglio d'amministrazione, che sarà composto dal rettore, che lo presiede, e dai rappresentanti eletti dalle Facoltà o sezioni di Istituto, secondo le norme che saranno determinate dal regolamento.

Il rappresentante dello Stato interviene alle sedute del Consiglio d'amministrazione e può fare le osservazioni che creda opportune, ma non ha voto deliberativo.

Il bilancio dovrà essere approvato dal Ministero della pubblica istruzione.

La nomina dei professori. — La nomina dei professori ordinari e straordinari e la promozione di questi a ordinari, saranno fatte per decreto reale.

Ai posti vacanti di professore ordinario sarà provveduto o per promozione, o per trasloco di un professore di pari grado, o per applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859, N. 3725, su parere favorevole, in quest'ultimo caso, di una Commissione tecnica.

Ai posti vacanti di professore straordinario sarà provveduto o per trasloco o per concorso.

I professori straordinari non saranno soggetti a riconferma annuale.

I professori incaricati verranno nominati per decreto ministeriale.

In tutti i casi il provvedimento dovrà essere preso in base a proposta della Facoltà o sezione dell'Istituto dove la cattedra è vacante.

I concorsi e i giudizi di promozione verranno eseguiti a cura e spese del Ministero.

Sono abrogati gli articoli 77 a 88 della legge Casati, cioè gli articoli che concernono i dottori aggregati.

Gli esami di maturità: la laurea di dottore; il diploma professionale. — Dopo i professori, gli studenti. L'art. 6 riforma radicalmente l'ordinamento attuale degli studi. Il diploma di libero esercizio delle professioni non sarà più rilasciato dalle Università, ma dallo Stato, mediante apposite Commissioni esaminatrici; l'Università conferirà, invece, la laurea di dottore, che sarà dignità accademica e titolo per le carriere scientifiche. Per essere ammesso all'esame di laurea e a quello di Stato occorrerà conseguire l'attestato « di maturità ». Il regolamento generale indicherà il numero delle materie di esame necessario per conseguire tale attestato. I regolamenti interni dei singoli istituti determineranno il modo ed i gruppi nei quali l'esame di maturità dovrà essere dato, e quali materie ne dovranno formare parte oltre le obbligatorie, che saranno quelle prescritte per gli esami di Stato.

Sono aboliti gli esami attuali per l'esercizio delle professioni di avvocato, di procuratore e di notaio.

La libera docenza riceve mutamenti profondi, destinati a rinnovarla e vivificarla (articolo 8).

Soltanto i liberi docenti potranno dare corsi liberi con effetti legali per materie obbligatorie d'esame: ma non potranno dare più di un corso in uno stesso anno quand'anche siano abilitati all'insegnamento di più materie. Rimane ai professori ufficiali la facoltà di impartire corsi privati a retribuzione diretta.

I corsi dei privati docenti per poter avere gli stessi effetti legali di quelli dei professori ufficiali dovranno conformarsi ad essi anche per la durata dell'insegnamento.

Negli esami di maturità i privati docenti avranno diritto di formar parte, con le medesime facoltà dei professori ufficiali, delle Commissioni di esame in quelle materie nelle quali abbiano dato il libero insegnamento.

L'esercizio della libera docenza costituirà, a parità di condizioni, un titolo di preferenza nei concorsi alle cattedre universitarie.

E' abrogato l'art. 104 della legge Casati che dichiara decaduti dalla libera docenza gl'insegnanti che non l'avranno esercitata per cinque anni consecutivi.

Le tasse universitarie (art. 9). — Un'apposita tabella fissa le contribuzioni per l'istruzione superiore, molto aumentate da quelle odierne. Tali contribuzioni sono di varia natura, e cioè:

1. Contribuzione di ammissione;
2. Contribuzione di immatricolazione annua;
3. Contribuzione d'iscrizione ai corsi;
4. Contribuzione per l'esame di maturità, e sopratassa per gli esami di riparazione;
5. Contribuzione per l'esame di laurea;
6. Contribuzione per l'esame di Stato.

Le contribuzioni indicate sotto i numeri 1, 2 e 6 saranno versate nelle casse dello Stato.

Le altre contribuzioni riceveranno altra nuova destinazione.

Le contribuzioni indicate al N. 3 dovranno essere pagate nelle segreterie all'atto della iscrizione. Esse saranno devolute alla fine del corso a vantaggio dell'insegnante ufficiale o privato al cui corso fu presa la iscrizione, in proporzione delle lezioni effettivamente date, esclusi i casi di legittimo impedimento.

La somma che per tale causa rimarrà nella cassa universitaria verrà destinata dal Consiglio accademico a vantaggio di studenti bisognosi.

Per altro dalle somme dovute per tasse d'iscrizione ad ogni corso di materia obbligatoria impartito a titolo ufficiale, verrà prelevato un terzo, il quale andrà a costituire un fondo unico che dovrà essere distribuito in fine d'anno in eguale proporzione fra tutti quei professori ufficiali.

Tali contribuzioni d'iscrizione ai corsi non potranno essere diminuite. Esse potranno essere aumentate, ma soltanto dagli insegnanti privati.

Le contribuzioni indicate ai numeri 4 e 5 andranno a vantaggio dei singoli Istituti per le propine d'esame, e per l'incremento scientifico e didattico. La sopratassa per gli esami di riparazione verrà destinata dal Consiglio accademico a vantaggio di studenti bisognosi.

Saranno indicate nel regolamento le norme per la concessione della dispensa totale o parziale dalle tasse universitarie, a vantaggio degli studenti di condizione economica più ristretta, segnalati per ingegno, per diligenza e per buona condotta.

Per la dispensa dalle contribuzioni d'iscrizione ai corsi, dovute ai liberi docenti, sarà necessario il consenso dei medesimi.

Le Università libere esistenti, sotto determinate garanzie, saranno pareggiate (art. 10) per ogni effetto legale alle Università di Stato. Esse dovranno però uniformarsi alle norme delle leggi e dei regolamenti per tutto ciò che riguarda l'ammissione degli studenti, l'ordinamento degli studi e il pagamento delle tasse scolastiche, le quali andranno a loro vantaggio ad eccezione di quella per l'esame di Stato.

Lo Stato vigilerà, o mediante suo stabile rappresentante o con regolari ispezioni, l'osservanza di tali norme.

Gli effetti finanziari della nuova legge dovranno essere riassunti nel conto consuntivo di ogni esercizio in una tabella dichiarativa; e l'ammontare del vantaggio finanziario con essa legge ottenuto sarà inscritto nel successivo esercizio per l'interesse della istruzione superiore e per il miglioramento delle dotazioni degli Istituti (art. 12).

Il credito delle Università siciliane a cui un decreto prodittoriale, 19 ottobre 1860, assegnava una dotazione di 6 milioni, dovrà venir regolato con uno speciale disegno di legge, entro un anno dalla promulgazione della presente (art. 13).

Disposizioni transitorie. — Infine il 14° e ultimo articolo dispone che le nuove tasse scolastiche, ad eccezione di quella di iscrizione annua in corso, e ogni altra disposizione della presente legge, non sono applicabili a coloro che alla promulgazione di essa si trovino ad avere cominciato regolarmente un corso in uno degli Istituti ai quali la legge si riferisce.

La presente legge andrà in vigore col cominciare dell'anno scolastico successivo alla approvazione del regolamento di cui all'articolo precedente.

Un nuovo marchio per le biciclette.

Roma, 5, ore 15,15. — Il Ministero delle finanze ha definitivamente adottato un nuovo marchio per le biciclette, che si applicherà simultaneamente in tre parti vitali della macchina, sostituendolo a quello vigente, che si prestava alle frodi. I nuovi marchi si applicheranno per l'anno prossimo.

Udienze reali — Onorificenze.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,25:

Oggi il Re ha ricevuto i deputati Arnaboldi e Salvatico, e il sindaco di Venezia, i quali lo hanno pregato d'intervenire alla prossima inaugurazione dell'Esposizione internazionale di Belle Arti a Venezia.

Il Re ha ricevuto quindi il generale Berta e il cav. Pini, direttore della Scuola magistrale di scherma di Buenos Aires.

Il Re di moto proprio ha conferito la commenda mauriziana al sottosegretario di Stato generale Tarditi.

Colloquio di ministri francesi.

Un altro incolpato di spionaggio?

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 5:

Il guardasigilli e il ministro della guerra conferirono nel pomeriggio con Dupuy.

Il giudice istruttore Boucart ha spiccato mandato di comparizione contro un luogotenente di fanteria in riforma, che aveva appartenuto ad un reggimento del ventesimo Corpo d'armata, sotto l'imputazione di aver voluto consegnare dei documenti, sebbene poco importanti, concernenti la difesa nazionale.

Intorno all'inchiesta Mazeau.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,50:

I ministri Dupuy e Lebret si recarono oggi presso la Commissione di revisione a consegnare una parte dei documenti complementari richiesti sull'inchiesta Mazeau.

Mancano ancora le spiegazioni dei tre consiglieri, che le forniranno stasera.

La Commissione cominciò subito ad esaminare i documenti dei ministri. Domani terrà una nuova riunione.

Disordini sanguinosi a Marsiglia per la « Lega dei Patrioti ».

La *Stefani* ci comunica da **Marsiglia**, 5:

Una riunione organizzata stamane dalla « Lega dei Patrioti » provocò tumulti sanguinosi. Due persone passanti casualmente dinanzi al luogo della riunione furono ferite da colpi di rivoltella.

Si teme che i disordini si rinnovino all'uscita dei dimostranti.

*

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,5:

A Marsiglia il *meeting* della Lega dei Patriotti stamane riuscì tempestoso. 2500 persone si serravano nel teatro *Alhambra*. Fuori la polizia era tutta dai gendarmi a piedi ed a cavallo. Un centinaio di avversari avendo voluto forzare l'ingresso del teatro, ne derivò una colluttazione. Partirono varie rivoltellate. Vi furono quattro feriti da palle. Si operarono varie cariche dalla Polizia che sbarazzò la via. All'uscita si ebbero nuovi tumulti. La Polizia fece parecchi arresti, fra cui Quilici, consigliere comunale, e un signor Cadenet, che fece resistenza alle guardie di polizia.

L'arrivo di Rochefort ad Algeri.

La *Stefani* ci comunica da **Algeri**, 5:

L'immensa folla che attendeva sui pressi del molo l'arrivo del piroscafo trasportante Rochefort, fece avanti l'arrivo una dimostrazione in vario senso, provocando qualche rissa. Parecchi dimostranti furono arrestati. Il comandante del Corpo d'armata dirigeva personalmente il servizio pel mantenimento dell'ordine.

Rochefort e Max Regis sbarcarono alle 15,15. La Deputazione offerse un banchetto in loro onore. Rochefort si recò a piedi all'albergo fra una folla enorme che acclamava gridando: « *Viva Rochefort! Abbasso gli israeliti!* » Vi furono alcune grida ostili, ma non vi fu la temuta contro-dimostrazione.

L'Austria ai funerali della principessa di Bulgaria.

Vienna, 5 (*Stefani*). — L'arciduca Leopoldo Salvatore partirà domani per Sofia per rappresentarvi l'imperatore ai funerali della principessa.

Una bomba.

Saint-Chamond, 5 (*Stefani*). — La scorsa notte esplose una bomba posta da un malfattore nella cantina di una casa di tolleranza. I danni materiali sono gravi. Tre arresti.

COSE D'AFRICA
Notizie di Menelik e Maconnen.

Il riordinamento degli ascari — La questione dei confini.

Abbiamo da Pietroburgo, 2:

In una corrispondenza da Massaua, pubblicata dalla *Novoje Vremja*, spigolo le seguenti notizie:

« Sebbene le notizie siano incerte riguardo a Menelik, si crede ch'egli continui, a piccole tappe, il suo viaggio per Adua. Su Mangascià corrono due versioni: alcuni lo vogliono diretto ad Adua per andare a prostrarsi ai piedi di Menelik, altri lo fanno già ad Axum, dove i preti gli avrebbero inflitte le penitenze solite ad infliggersi ai ribelli.

« Circa Maconnen, le informazioni si accordano nel darlo assai accasciato, indebolito. Il riaprirsi di un'antica ferita lo fa atrocemente soffrire. Oltre di ciò lo tormentano dolori articolari, alle gambe specialmente, che gli impediscono di montare a cavallo e, peggio ancora, di camminare a piedi. Egli avrebbe chiesto un medico russo, ma di questi essendovene penuria, Menelik non permise che nessun sanitario russo venisse tolto dal suo campo. Fu allora che Maconnen decise di ricorrere all'opera di un medico italiano.

« Maconnen avrebbe desiderato tornare all'Harrar, almeno per alcune settimane, ma un ordine del negus lo obbliga a non allontanarsi dal Tigrè, del quale egli dovrà, appena guarito, prendere solennemente possesso. »

Il corrispondente loda la riorganizzazione degli ascari. Dice che fra le innovazioni si voleva pure introdurre quella di impedire alle donne degli ascari di seguirli. Ma appena annunziata, si elevarono tante proteste, che fu giocoforza rinunziarvi senz'altre discussioni.

« L'on. Martini ebbe a pranzo in questi giorni un colonnello inglese, proveniente dal Cairo e diretto a Cassala, dove va a fare un'ispezione al nuovo materiale d'artiglieria che si è accumulato colà. Questo colonnello avrebbe avuto l'incarico di consegnare al governatore Martini una lettera di lord Kitchener nella quale sarebbe questione dell'eccitamento da rivolgersi a Menelik affinchè nomini una Commissione per la delimitazione dei confini fra il Sudan e l'Eritrea. »

Il corrispondente loda l'opera dell'avv. Bianchi, presidente del Tribunale di Massaua, il quale, fin dal maggio scorso, lavora per il riordinamento giudiziario eritreo e dice che la sua relazione merita di essere studiata da quante Potenze hanno interessi coloniali da risolvere.

Annunzia che, quando si saranno dissipate le apprensioni per quanto succede al di là dei confini eritrei, sarà ancora diminuito il presidio di soldati italiani a Cheren, il cui servizio sarà fatto unicamente dagli indigeni.

SCIENZA POPOLARE

L'ARIA LIQUIDA

La scienza, malgrado il pronostico della sua bancarotta, cammina a passi giganteschi: e moltiplicando ogni giorno le sue trovate, lascia a distanza enorme il volgo de' suoi detrattori, incapaci di seguirla, ed accecati dalla sua luce.

Ogni giorno qualche verità che si riteneva indiscutibile, qualche principio al quale non si osava toccare, crolla davanti alla scoperta di fatti nuovi...

E così, nel campo della fisica, la tenacità dell'ingegno umano ha ora dimostrato che più non esistono i gas cosidetti " permanenti ".

Il gas dell'illuminazione, delle paludi, l'ossido di carbonio, l'ossigeno, l'azoto, l'idrogeno, che avevano fino ad ora resistito agli sforzi degli esperimentatori, hanno dovuto cedere anch'essi, e liquefarsi al pari di tutti gli altri gas.

L'aria liquida è ora entrata nel campo delle cose pratiche, ed è venuta ad arricchire il corredo del materiale scientifico ed industriale aprendo l'orizzonte a nuovi studi ed a nuove applicazioni.

Non riesce agevole a chi non abbia qualche nozione sulla liquefazione dei gas il farsi un concetto anche solo approssimativo di un' " aria liquida. "

I procedimenti relativi alla trasformazione dei gas non possono essere famigliari alla maggior parte dei lettori, ai quali raramente accade di penetrare nei laboratori degli scienziati.

Ci limiteremo quindi a dare un'idea sommaria del procedimento.

* * *

La liquefazione dei gas non è scoperta recente, perchè è ormai trascorso più che un secolo, dacchè si fecero i primi esperimenti in proposito con risultati abbastanza soddisfacenti. Più recentemente, verso il 1823, per opera di Faraday, gran numero di gas vennero liquefatti mediante pressioni enormi ottenute in tubi chiusi e riscaldati; ma fu solo in seguito, cioè, quando si pensò di combinare le grandi pressioni con grandi abbassamenti di temperatura, che si giunse a liquefare quasi tutti i gas conosciuti.

Ai tentativi più energici, alle pressioni più spaventose, tali da raggiungere le 3600 atmosfere, resistettero l'ossigeno e l'azoto che sono i componenti dell'aria.

Invano si ricorse ai sistemi più costosi e complicati per ottenere abbassamenti di temperatura sempre maggiori.

Tali sistemi, quasi tutti basati sul raffreddamento prodotto dall'evaporazione di liquidi volatili, non raggiunsero lo scopo. D'altronde anche si fosse giunti alla soluzione del problema, la liquefazione dell'aria si sarebbe sempre mantenuta nel campo delle esperienze di gabinetto senza trovare alcuna applicazione veramente pratica.

* * *

L'ingegnere Linde di Monaco, utilizzando unicamente il freddo che si riproduce dalla dilatazione dei gas, con ingegnosissimi espedienti, è riuscito ultimamente a costrurre un apparecchio, nel quale l'aria stessa produce il raffreddamento e la propria liquefazione senza l'aiuto di refrigeranti.

Il principio di tale apparecchio si basa sul fatto che l'espansione di un gas attraverso ad un orifizio, è accompagnato da un abbassamento considerevole di temperatura. Facendo servire tale abbassamento a raffreddare il punto ove si effettua l'espansione per produrre una temperatura più bassa, e ripetendo tale operazione un numero di volte conveniente, si giungerà ad abbassare quasi indefinitamente la temperatura sino alla liquefazione.

Si tratta in sostanza di un compressore a stantuffo atto a produrre dell'aria ad alta pressione. L'aria così compressa, dopo di avere attraversato un serpentino nel quale perde il calore sviluppato dalla compressione, passa in un altro serpentino speciale, formato di due tubi concentrici della lunghezza di circa 15 metri.

Quest'aria spinta dal compressore alla pressione di 200 atmosfere, passa pel tubo interno, alla cui estremità si opera la dilatazione di una parte di essa (circa un quinto), mediante la semplice manovra di un robinetto.

L'aria così dilatata sino a ridursi a 20 atmosfere, si raffredda considerevolmente e ritorna pel tubo esterno alla pompa, lambendo il tubo interno, nel quale avviene un primo raffreddamento ed una diminuzione di volume.

Con una ripetizione continuata di tali raffreddamenti progressivi, la temperatura del tubo interno diverrà di più in più bassa; il volume del gas, sempre minore, sino a raggiungere il punto necessario alla liquefazione che è di circa 200 gradi sotto zero; ed in allora, aprendo apposita valvola, l'aria liquefatta discende alla guisa dell'acqua in un recipiente annesso al serpentino.

Tale è in massima la disposizione dell'apparecchio da laboratorio costrutto dal Linde, col quale si ottiene un litro di aria liquida all'ora, impiegando la forza di tre cavalli. Ma già l'inventore ha dotata l'industria di macchine ben più potenti, colle quali si può mediante la forza di 120 cavalli, ottenerne in un'ora circa 50 litri.

* * *

L'aria liquefatta ha l'aspetto di un liquido trasparente leggermente azzurrognolo. Nel liquefarsi si riduce ad un volume 750 volte minore, e perciò nell'evaporarsi e nel dilatarsi, sviluppa tale potenza capace di spezzare i più robusti recipienti; non è quindi possibile il conservarla rinchiusa. Si conserva però abbastanza a lungo, in recipienti aperti di vetro, a doppie pareti, tra cui si pratica il vuoto.

Appena a contatto colle pareti del recipiente, avviene una violenta ebollizione del liquido, il quale si mantiene in effervescenza sino a che la temperatura del vaso non si è messa in equilibrio con quella del liquido stesso.

In tale condizione assume lo stato sferoidale, la sua evaporazione si compie in allora lentamente: e per tale fenomeno è possibile altresì mantenerne per poco qualche goccia sulla palma della mano. Ma l'esperimento riesce pericoloso, perocchè le scottature prodotte alla pelle sono ben più gravi che non quelle prodotte dal fuoco e difficilissime a guarire.

Il ferro immerso nell'aria liquida diventa fragile come vetro e si spezza al più piccolo sforzo; così pure la carne, il burro, le uova, la gomma elastica, messi a galleggiare sul liquido diventano tosto risuonanti come metallo

e talmente duri e fragili da poterli frantumare e polverizzare.

Una goccia d'aria liquida versata su di una massa di mercurio la solidifica quasi all'istante, convertendola in un corpo durissimo e resistente che si potrebbe adoperare come martello.

L'alcool pure, rinchiuso in un tubo di vetro, appena immerso nell'aria liquefatta, si solidifica immediatamente.

Il gaz che si sviluppa da una sigaretta accesa o da un braciere; un getto di gaz acido carbonico prodotto in vicinanza di un recipiente contenente di quest'aria, cade congelato in forma di neve.

Un carbone acceso ad un'estremità immerso in questo liquido brucia vivamente con grande strepito sviluppando gaz carbonico il quale ricade subito nel recipiente.

Un tubo riempito di aria liquefatta, avvicinato ad un elettro-calamita, è attirato alla guisa del ferro, del quale ha tutte le proprietà magnetiche.

* * *

Molti altri curiosi esperimenti si possono fare con questo strano liquido: ci basti aver accennato ai principali e più interessanti.

Gli usi pratici dell'aria liquida non sono sino ad ora molto numerosi; ma non v'ha dubbio che lo spirito inventivo dell'uomo saprà al più presto trarre il maggior profitto possibile dalla recente scoperta.

Per intanto ecco trovata una nuova via per raggiungere agevolmente le più basse temperature con un metodo pratico e poco costoso. Già sin d'ora la produzione del ghiaccio, le macchine frigorifere, la fabbricazione dell'ossigeno, del cloro, la depurazione dell'alcool, la liquefazione dell'idrogeno si fanno servendosi dell'aria liquida con un'economia di tempo e di moneta insperata.

Ma un vasto campo è aperto a nuove esperienze che saranno certamente feconde di molte altre utili ed importanti applicazioni.

Gli estremi delle temperature sono pressochè raggiunti da una parte coi forni elettrici e dall'altra coll'apparecchio Linde. E così la scienza ha ancora una volta arricchito l'umanità di una potenza nuova.

O. Pasquarelli.

Monsignor Ireland.

Roma, 3 febbraio.

Cose strane dell'epoca! E' da qualche mese che si parlava della venuta a Roma di questo prelato, qualificandolo come un avvenimento del giorno, essendo egli il campione di una nuova scuola politico-religiosa negli Stati Uniti d'America.

Il grande apostolo innovatore è giunto quando più nessuno l'aspettava, e, sebbene, da gran signore, sia sceso in un albergo di prim'ordine, dove alloggiavano i duchi di Connaught, la sua venuta è appena stata avvertita.

E ieri monsignor Giovanni Ireland è stato ricevuto in udienza ordinaria dal Papa, senza che la sua udienza sia stata annunziata con una sola parola speciale.

Tuttavia è interessante sapere qualche cosa di lui. Monsignor Ireland è nato in Irlanda nel 1838. I suoi genitori dovettero emigrare dal paese natìo e andarono cogli altri Irlandesi a popolare l'America del nord e precisamente nel Minnesota. La famiglia Ireland conobbe il vescovo di San Paolo, un francese, monsignor Cretin. Frequentando la scuola cattolica, allora poco numerosa, il giovane Giovanni Ireland si fece rimarcare, per cui il vescovo lo mandò in Francia a compiere gli studi ecclesiastici. Dopo sette anni ritornò a San Paolo e fu ordinato sacerdote. Scoppiata la guerra di secessione l'Ireland si arruolò quale cappellano militare per assistere i cattolici.

Terminata la guerra coll'emancipazione degli schiavi, tornò a San Paolo e si diede ad una vita sacerdotale attiva. Monsignor Grace, succeduto a monsignor Cretin, nominò l'Ireland suo coadiutore, che divenne, dopo nove anni, successore.

La sua attività, il suo zelo ebbero un'eco fino a Roma, e poichè monsignor Ireland aveva saputo dare alla diocesi grande incremento colla fondazione di scuole, collegi e di un fiorente seminario, il Papa, quale premio, elevò la sede da vescovile ad arcivescovile e il titolare, nel 1888, fu nominato arcivescovo.

Monsignor Ireland è tenuto non solo quale eminente ecclesiastico, ma ancora grande cittadino, e la sua autorità è estesa. E' oratore eloquente e convincente; e come si sa, patrocina apertamente l'assimilazione degli elementi europei agli usi americani, e il mantenimento della circoscrizione della diocesi quale oggi si trova agli Stati Uniti con un certo danno dell'elemento latino.

La principessa Federico Carlo a Firenze.

Firenze, 5, ore 20,35. — E' giunta la principessa Federico Carlo di Prussia, madre della duchessa di Connaught. Essa si tratterrà varii giorni a Firenze, poi andrà a Roma a visitare i Reali, indi a Napoli.

Per gli alberghi popolari a Milano.

Milano, 5 *(Stefani)*. — Oggi, promotrice l'Unione cooperativa, si è costituita la Società cooperativa degli alberghi popolari sistema Rowton Houses di Londra. Ottocento adesionisti firmarono già lire trecentomila.

Un attacco a Manilla che dura 14 ore.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,10:

Il *New York Herald* comunica al *Temps* che Manilla ieresera fu attaccata dagli indigeni, che furono respinti con gravi perdite dopo 14 ore di fuoco. Gli americani ebbero una cinquantina di feriti e qualche morto. Il loro entusiasmo era al colmo. Occuparono la piccola città di Sant'Anna, presso Manilla.

* * *

Manilla, 5 *(Stefani)*. — Nell'attacco degl'indigeni di iersera contro la città le perdite degli americani ascendono ad una ventina di morti e ad un centinaio di feriti; quelle degli indigeni sono sconosciute. Il fuoco contro la città continuò ad intervalli anche oggi.

Per la ferrovia transafricana.
La febbre coloniale nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 5, ore 11,25:

Cecil Rhodes, presidente del Ministero della Colonia del Capo, ebbe ieri un lungo colloquio con re Leopoldo circa la progettata ferrovia dal Capo al Cairo. A parte del colloquio fu pure presente il colonnello Thys, direttore delle ferrovie del Congo.

Cecil Rhodes dice d'aver trovato Bruxelles in preda alla febbre delle speculazioni coloniali. Gli fece sopratutto impressione il fatto che, occorrendo 30 milioni per le imprese del Congo, subito vennero raccolte sottoscrizioni per 1,500,000,000 di franchi, ossia cinquanta volte la somma richiesta.

Si hanno migliori notizie sulla ribellione congolese. Il maggiore Lothaire sconfisse i cannibali Bugia nel Mongalla, infliggendo loro gravi perdite e costringendoli ad implorare la pace.

La questione macedone
e le tendenze delle Potenze.

Abbiamo da Vienna, 4:

La *Kölnische Zeitung* qui giunta oggi nella sua rubrica politica tratta della questione macedone; osserva che le esplicite dichiarazioni russe contro un movimento insurrezionale in Macedonia dimostrano che sul terreno della politica orientale si compie un aggruppamento di Potenze.

La Germania e l'Austria non desiderano altro che di venire preservate per l'avvenire da complicazioni nell'Oriente, e poichè lo stesso desiderio venne espresso pure dalla Russia, devesi convenire che le tre Potenze procedono concordi riguardo alla questione macedone.

Meno sicuro è invece, opina la *Kölnische*, l'atteggiamento dell'Inghilterra, il cui Governo dovè tenere calcolo dell'opinione generale, che a me sembra si dimostri già così ostile al sultano.

La vita che si vive

Una rivista scientifica, in un articolo intorno alla potenza psicologica della voce umana, narra il seguente curioso caso:

Un giorno una signora si presentò al dottor Béni Barde per chiedergli un consulto.

— Che cosa vi sentite? — le domandò il sanitario.

— Da alcuni giorni ogni qual volta odo la voce di mio marito io soffro orribilmente come se mi fustigassero. E' un supplizio insopportabile.

Il dottore giudicò trattarsi di un fenomeno nervoso, e le prescrisse come rimedio la separazione coniugale.

La poveretta che, d'altra parte amava il marito, si dimostrò restìa ad accettare il rimedio. Allora il medico mise al corrente il marito della cosa, e lo consigliò di non aprire più bocca in presenza della moglie.

Per quanto penosa gli riuscisse la proposta, il povero uomo ebbe l'eroismo di condannarsi ad un mutismo assoluto nelle sue relazioni maritali.

Per comunicare con la moglie si serviva delle mani e delle braccia, procurando di riescire il più possibilmente intelligibile.

Così pure era obbligato a fare con la servitù quando era presente la moglie.

Questo stato di cose durò parecchi mesi.

Un giorno, finalmente, il marito, credendo che la cura potesse avere termine, si attentò a pronunziare nelle orecchie della moglie qualche dolce parola; ma l'effetto fu disastroso. La poveretta gettò un grido di spasimo e, turandosi le orecchie, fuggì in una camera vicina.

Il disgraziato fece proponimento di non più ricominciare; ma non potendo, d'altra parte condannarsi ad un mutismo eterno, cercò un compenso.

La cameriera di casa era una tedesca ed egli decise di approfittare della circostanza per addestrarsi nella pronuncia della difficile lingua teutonica.

Gli esercizi incominciarono e proseguirono con soddisfazione della maestra e dello scolaro, il quale da quel giorno non trovò più tanto penoso il suo volontario mutismo con la moglie.

Pur troppo però questa incominciò ad impensierirsi del visibile benessere del marito.

Quelle lezioni, a cui non poteva assistere, le parvero sospette. Una nuova sofferenza, la gelosia, le fece dimenticare le sofferenze antiche.

Non veduta, volle udire una lezione, dalla quale imparò che è pericoloso far fare il muto ad un marito quando si hanno in casa delle ragazze tanto versate nella scienza filologica.

Ad un tratto si precipitò nella camera come una furia.

Il marito, sorpreso, tentò di farla fuggire alzando la voce, ma la moglie non si mosse: era guarita!

* * *

Una filantropa americana ha avuto la geniale idea di mettersi lustrascarpe pubblico a beneficio di un'opera pia da lei fondata.

Inutile aggiungere che la giovane signora si è subito creata una estesissima clientela di maschi, i quali accorrono a lei da tutti gli angoli della città per poter gustare il duplice piacere di fare un po' di bene ai poveri e di vedere una avvenente *miss* umilmente inginocchiata ai loro piedi quasi in atto di adorazione.

* * *

La penultima.

Fra due vecchi professori:

— Sono talmente distratto, per causa dello studio, che non so più quel che mi faccia. Figurati che stamane, invece di abbracciare mia moglie, ho abbracciato la cameriera!

— A me è toccato ancora peggio: invece di abbracciare la cameriera, ho abbracciato mia moglie!

* * *

L'ultima.

I bimbi terribili.

— E' in casa la tua mamma?

— Nossignore, è uscita.

— E sai quando ritornerà?

— Aspetti che vado a domandarglielo.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: In - con - sulto.

Per oggi: Sciarada:

Di patriarca *figlio*,
Son *fiume* principale,
Al *tutto*, o bene o male,
V'abbada il contadin.

Gioventù italiana in collegi stranieri.

E ci scrive da Mendrisio, 4:

Giovedì sera ebbe luogo un grazioso trattenimento al nostro Convitto cantonale, prendendovi parte i convittori italiani Giovanni De Stefanis, di Torino; Piantato Mario, di Felizzano; Ponzinibio, di Milano; Carbone L., di Isoverde; i ticinesi F. C. Nobile, Mola, Giovanni Agostoni, di Chervo (Austria) ed altri ancora.

La buona disposizione specialmente dei primi nel dramma, il buon andamento e la *verve* di altri nello scherzo comico finale, fecero apprezzare quella serata, rallegrata pure dal pianoforte del professore di musica, oltre all'accompagnamento del violino di un giovane ticinese e del mandolino del giovane convittore Zanetti Carlo, di Casalmaggiore. Invece di altri divertimenti, tra gli studi fu bene certamente il preferirne uno simile, mentre, dilettando, è pure di non lieve incremento all'educazione morale e civile.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Vendetta di briganti.

CATANIA, 4. — In contrada Scolaro (Adernò), certo Paleo Agatino, contadino, fu ucciso mediante quattro colpi d'arma da fuoco, per vendetta privata, ad opera dei noti latitanti aderenti Di Stefano Angelo e Santangelo Pasquale.

Le Autorità sono alla ricerca degli assassini.

Un ladro che si getta da una finestra.

LECCE, 5 (Io). — L'anno scorso fu consumato un grosso furto in danno di un negoziante della città, il quale fu processato per simulazione di reato. Il negoziante invece era stato realmente derubato da un certo Maranzio, un falegname molto noto perchè della famiglia di onesti e valenti operai che col lavoro si sono costituita una certa fortuna. L'altro giorno, dopo una continuata attività della P. S., il Maranzio fu arrestato.

Condotto in prigione in preda alla più viva disperazione, sembrò dopo si tranquillizzasse; ma ieri, eludendo la vigilanza dei custodi, si gittò da una finestra del cortile interno delle carceri, restando gravemente ferito alla testa.

Contadini disoccupati nell'Emilia.

REGGIO EMILIA, 4. — Centocinquanta contadini disoccupati si presentarono in località Aurelia (Reggiolo), di proprietà del barone Franchetti e impresero, senza violenza, i lavori di vangatura nelle risaie ogni altri operai adibiti, pretendendo lavorare essi pure.

Dietro promessa di aumento di operai si andarono, ripromettendosi di tornare per l'accettazione al lavoro.

Suicidio per miseria a Verona.

VERONA, 5. — Questa sera, verso le ore 19, due impiegati della ferrovia Verona-Caprino muovevano dall'ufficio verso casa. Giunti che furono in piazzetta Santo Stefano, la quale mediante un parapetto guarda nel fiume Adige ed a quello accede per una scaletta, trovarono vicino a quest'ultima alcuni indumenti e qualche carta. Raccolti gli oggetti abbandonati e portati in Questura, si apprese dalle carte che poco prima certo Eliardo Garibaldi, di anni 50, nato a Castellucchio, su quel di Mantova, e di professione commesso, s'era buttato nell'Adige costrettovi dalla miseria. Lascia la moglie, che abita a Milano ed alla quale dirige una lettera dove chiede scusa del passo fatto.

Nozze funestate da una disgrazia.

Sassari, 5 *(Stefani)*. — Stamane in una casa di popolani, durante una festa nuziale, si è sprofondato il pavimento. Venti feriti, quasi tutti leggermente. Accorsero le Autorità e si procedette subito al salvataggio ed allo sgombero.

Un frenatore caduto sotto un treno.
Una notte di torture.

Abbiamo da Genova, 5:

Ieri l'altro notte, mentre un treno merci passava sotto la galleria prossima a Campoligure, dirigendosi a Genova, il frenatore ferroviario Orlando Galletti, di 52 anni, perduto disgraziatamente l'equilibrio, cadde dall'alto del suo sedile.

Naturalmente la sua caduta non fu da nessuno avvertita.

Il Galletti battè la testa contro la parete della galleria e rimase disteso presso il binario con le gambe sopra una delle rotaie. Il piede destro del poveretto fu completamente schiacciato dalle ruote del treno, e schiacciate furono pure tutte le falangi delle dita del piede sinistro.

Appena riavutosi dallo stordimento e dal dolore il povero frenatore, assolutamente solo nell'oscurità della lunga galleria, potè trascinarsi con grandi sforzi in una delle nicchie laterali del *tunnel* costruite apposta pel personale che vi transita durante il passaggio dei treni. Rifugiatosi colà per evitare di essere investito da qualche altro convoglio sopravveniente, il Galletti vi rimase chiamando invano aiuto fino a ieri mattina; ed è facile figurarsi in quale stato. Verso le ore otto il personale della vicina stazione accorse in suo aiuto.

Il Galletti fu tosto inviato a Genova col primo treno transitante di là e dalla stazione Principe venne accompagnato in barella a Pammatone.

Quivi gli egregi dottori Mastovani e Paganini gli apprestarono le più amorevoli cure; ma parve che sia necessaria l'amputazione completa del piede destro.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

5 febbraio. (Maggiaspol). — **Asili infantili.** — Oggi, nell'aula del Consiglio comunale, ebbe luogo l'adunanza generale degli azionisti degli Asili infantili.

Presiedeva il sindaco Fortunato.

L'ingegnere Mantelli diede lettura del conto consuntivo 1897, che venne approvato nelle seguenti somme: Riscossioni L. 34.178 47; pagamenti L. 30.655 94; fondo di cassa al 28 febbraio 1898 L. 3129 53.

La situazione patrimoniale degli Asili, che alla fine del 1896 era di L. 333,000 43, salì alla fine del 1897 a L. 365,300 83.

Procedutosi quindi alla nomina di due direttori, riescirono confermati in carica i signori Vescovo cav. Felice e Pittaluga avv. cav. Giovanni.

— **Per la riforma della Scuola tecnica.** — La Commissione incaricata della riforma della Scuola tecnica ha ultimato i suoi lavori e presentò la sua relazione alla Giunta comunale.

In questo scuto, la Commissione non trova adatti per Alessandria i progetti Baccelli ed esprime il parere che sia aumentato l'insegnamento della computisteria e del francese, e vengano impartite lezioni di agraria.

La Commissione si dichiara poi favorevole alla istituzione di un corso complementare alla scuola stessa.

BUSSOLENO.

5 febbraio. (Conn). — **Fra capi-mastri e muratori.** — Ebbe luogo oggi l'annuale riunione dei capi-mastri e muratori.

La riunione riuscì numerosa ed importante.

Al pranzo, apparecchiato in una gran sala dell'*Albergo del Sole*, intervennero una sessantina di commensali. Alla tavola d'onore sedevano il priore della festa, signor Giovanni Combetto, il sindaco Altasio, il cav. Michele Ruffa, consigliere provinciale del mandamento, ed il cav. Lepetit. Alle frutta parlarono il sindaco, il cav. Ruffa e il cav. Lepetit, applauditissimi.

La Musica cittadina diede poi scelto concerto. Una festa, insomma, riuscitissima e resa completa dalla cortesia dell'egregio priore e dei bravi bussolenesi.

SUSA.

4 febbraio. (Conn). — **Beneficenza e balli.** — Il veglione a beneficio delle Cucine di beneficenza ha dato un utile netto di 400 lire. Ora se ne sta organizzando un secondo a favore del Patronato Scolastico, un'istituzione ancor più prude a e necessaria. Si annunziano grandi sorprese e scieltissima musica.

— **Società corale.** — Grazie all'interessamento del conte De Magny, s'è costituita una Società corale. La dirige il maestro Simonetti.

— **Disgrazia.** — A Gravere certo Francesco Fiorasso, nel scendere una ripida scala della sua abitazione, precipitò, riportando lesioni tali, che dopo poche ore cessava di vivere.

CUNEO.

5 febbraio. (Fiso). — **Cassa cooperativa di credito e risparmio.** — Oggi, alla Società operaia maschile ebbe luogo l'annuale assemblea dei soci della fiorente Cassa cooperativa di credito e risparmio.

Gli intervenuti erano una settantina. Dopo aver provvisto all'ufficio di presidenza della seduta, davasi lettura del rendiconto morale finanziario pel decorso 1898.

Dal medesimo appare come le operazioni ammontarono alla cospicua somma di 5.800.984 41, con un capitale sociale di L. 36,925, rappresentato da 2307 azioni appartenenti a 483 soci. Gli effetti scontati furono per L. 1,166,631 75 in N. di 2765, con nessuna perdita, cioè la cassa all'Amministrazione. A conto corrente si trovano in deposito L. 172,044 50, ai soci i buoni fruttiferi per L. 70,030. Dall'esercizio si ottenne un utile netto di L. 2820 34. Basando così pel venturo anno a L. 10 24 l'azione che venne emessa a L. 15 e distribuendo ai soci L. 0 80 per azione.

Per ultimo la relazione accenna al risveglio nella cooperazione al Panificio cooperativo ed alle istituzioni che vanno iniziandosi nella nostra città.

Approvata la relazione, passava alla nomina alle diverse cariche sociali, nominando a vice-presidente il signor Beltrandi Agostino, ed a consiglieri i signori: Malabocchia Giuseppe, Pessione Giovanni, Pozzi Michele e Secondino Felice; a sindaci i signori: Vigano Giovanni, Soria Pietro, Pasco geom. Michele, effettivi, ed a supplenti i signori: Parola cav. geom. Giovenale e Campana Giuseppe fu Giuseppe.

— **Per la « Risurrezione di Lazzaro ».** — Grande è l'aspettativa per l'esecuzione di questo Oratorio, che avrà luogo domani sera, alle ore 20, nell'artistica chiesa del Sacro Cuore. Oggi ebbe luogo la prova generale, che riuscì benissimo.

— **L'epilogo del furto Bleugino.** — Ieri sera, a tardi, venne pronunciata la sentenza contro gli autori dell'audace furto commesso la notte dal 14 al 15 dicembre scorso (trascinando una cassaforte) alla fonderia Bleugino e di cui ebbi più volte ad intrattenere i lettori della *Stampa*.

Moltissimi furono i testimoni escussi e grandissima folla assisteva al dibattimento.

Il processo era molto indiziario, mentre poi i due imputati si mantenevano sulla negativa recisamente. Malgrado ciò, il Tribunale ritenne colpevole il Morganini Giuseppe condannandolo alla reclusione per anni due ed sei mesi di tempo, ed assolvendo il compagno, certo Ferrarini Giovanni.

Fungeva da presidente il giudice Gazzinelli; P. M. Bessi; difensori gli avvocati Luciano e Caviglia.

VERCELLI.

5 febbraio. (Lex). — **Nel Collegio dei geometri.** — Oggi, alle ore 15, ebbe luogo nel palazzo comunale l'assemblea annuale del Collegio dei geometri di Vercelli e circondario, sotto la presidenza dell'architetto comm. Locarni. Dopo l'approvazione all'unanimità del conto 1898 e della relazione dell'Amministrazione pel 1898, si passa al bilancio 1899 con uno stanziamento, fatto su proposta del geom. Segre, per la costituzione di un fondo destinato all'acquisto di strumenti per uso dei soci, che viene approvato.

Procedutosi alla nomina, si hanno i seguenti risultati: a vice-presidente Cavalli geom. Giovanni, all'unanimità; a revisori dei conti 1899 Brosa geom. Ernesto, Passera geom. Pietro, Massa geom. Alfredo.

Si fa quindi un'animata discussione sull'opportunità di chiedere al Governo che venga assegnato ai geometri l'incarico dell'insegnamento agrario nei Comuni rurali, col sussidio dei campi sperimentali. Baccelli, essendo i geometri quelli che, per debito di professione, si trovano maggiormente al contatto coi contadini. Si approva analogo ordine del giorno e si toglie la seduta.

Per una Cassa consorziale contro gli infortuni del lavoro. — Ebbe luogo ieri l'assemblea dei soci partecipanti alla Cassa consorziale vercellese, costituitasi fra industriali e imprenditori, per assicurare gli operai contro gli infortuni sul lavoro.

L'adunanza era presieduta dal geom. Angelo Rossa. Fungeva da segretario il signor geometra Cassanelli. Il numero dei presenti superava la cinquantina; e fra essi il marchese avvocato Castelli-Ceva, vice-presidente dell'ospedale e rappresentante il medesimo.

Dopo l'esposizione fatta dal presidente delle pratiche compiute e del lavoro fatto, gli intervenuti furono invitati a sottoscrivere il libro dei partecipanti. Tutti i presenti si firmarono.

— **Un incidente a teatro.** — Pubblico numerosissimo ieri sera alla serata del soprano signora Zoé Mezian, cui furono regalati molti canestri di fiori, oggetti d'arte e di valore.

Poco mancò che la bella festa fosse funestata da una disgrazia. Atteggiandosi al primo atto del *Faust* il telone, porte di questo, staccatosi all'improvviso, piombò repentinamente sul palcoscenico, sfiorando il tenore Alvisi, che corse grave pericolo di lasciarvi la vita. La cosa, fortunatamente, non ebbe gravi conseguenze.

Arti e Scienze

Un'altra conferenza Pinchia a Napoli.

Napoli, 5, ore 18,5. — Un grande concorso di artisti e letterati al Circolo filologico accrebbe il notevole successo della seconda conferenza dell'on. Pinchia, che fu ammiratissima.

Le elezioni nella Società per l'Arte Pubblica a Firenze.

Firenze, 5, ore 21. — Oggi ebbero luogo le elezioni del Comitato della nuova Società italiana per l'Arte Pubblica. E' riuscito fra i primi eletti il senatore Sambuy. Si notano pure fra gli eletti i senatori Torrigiani e Corsini, i deputati Panzacchi, Molmenti e Ridolfi. Gli altri sono illustri artisti.

(Sappiamo che anche a Torino si sta preparando una Società consimile a quella fiorentina. Siamo lieti di questa iniziativa presa da parecchi artisti ed amanti dell'arte, e ci auguriamo che essa diventi presto un fatto compiuto. — *N. d. R.*).

Società del Trio. — Al terzo concerto dato ieri nel salone del Liceo musicale da questa altamente benemerita Società interveniva un pubblico, se non affollatissimo, abbastanza numeroso, il quale ascoltò religiosamente il ben composto programma, e tributò agli esecutori convinte approvazioni e caldissimi applausi.

Fu eseguito, a richiesta, il *Trio in si maggiore* per pianoforte, violino e violoncello, del Brahms, composizione elevatissima di forme e di idee, ben degna in tutto del grande sinfonista tedesco; nella quale, al primo e all'ultimo tempo, molto elaborati e forse anche alquanto torturati nell'intreccio dei temi, preferisco per mio conto i due tempi di mezzo, più geniali, più limpidi e più immediatamente afferrabili dall'uditore.

Interessante assai si presentava l'audizione della *Sonata in la maggiore* per pianoforte e violino, del Franck, che si considera oltr'Alpe come uno dei più validi campioni della moderna scuola francese, e che, dopo morto, ottiene ora presso i suoi connazionali una postuma, grandissima reputazione, mentre in vita rimase quasi completamente ignorato.

I primi tre tempi di questa *Sonata*, in cui appare una faticosa ricerca di imitazione wagneriana, trascurando del modello la parte più essenziale e vigorosa, cioè l'idea creatrice, apiccano per un esagerato cromatismo e per un acrobatismo di meccanismo e di combinazioni armoniche, ma non certo per ricchezza di ispirazione melodica: la scienza del musicista soffoca in essi ogni spontaneità di idea.

L'ultimo tempo invece è assai più chiaro, ritmato e melodicamente ricco, e si riallaccia assai di più alle tradizioni della scuola classica: ma è, come tale, assolutamente di carattere diverso da quello degli altri tempi, e pecca per ciò contro l'unità e la omogeneità di concezione.

Chiuse il concerto il Quartetto in *mi bemolle* per pianoforte, violino, viola e violoncello, del vecchio ma sempre adorabile Mozart.

L'esecuzione di tutto il programma fu ottima e veramente superiore alla comune, così da tornare grandemente in onore dei bravi professori Boario, Polo, Grossi e Percivati, che eseguirono le varie composizioni con una precisione, una sicurezza, un affiatamento e, sopratutto, uno spirito d'arte, da meritare l'ammirazione di quanti possono vantare gusto, amore e criterio per la musica.

Eccellente la esecuzione e la interpretazione del Mozart, ove il Boario dimostrossi pianista veramente valentissimo.

Ed ugualmente valentissimo violinista apparve il Polo (il cui valore è ben noto oramai) nella esecuzione della Sonata del Franck.

C. B.

Il Re all'Esposizione di Venezia. — Ricevendo il sindaco di Venezia conte Grimani e l'on. Salvatico, il Re disse ieri che sarebbe stato lieto di poter intervenire all'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti, in fine di aprile.

Saggio drammatico Bassi. — Ieri, nel salone Bassi, ebbe luogo un saggio di recitazione, a cui presero parte i migliori allievi del cav. Domenico Bassi. Il saggio aveva poi uno speciale carattere, perchè in esso per l'ultima volta si è presentata coi compagni di studio la gentile signorina Amelia Bassi, recentemente scritturata dalla Compagnia Della-Guardia, di cui è direttore Andrea Maggi.

In giro pei teatri di fuori. — Ad Alessandria d'Egitto è attesa a quel teatro Zizinia Ermete Novelli con la sua Compagnia, per un corso di 30 rappresentazioni. Nella stessa città, al teatro Abbas, darà un corso di rappresentazioni la Compagnia d'operette Darla-Ravì.

Al Drammatico di Verona fa buonissimi affari un eccellente *Falstaff*, col baritono Silla e la signora Zucchi.

Libero Pilotto, autore di tante graziose e fortunate commedie, ha portato a Ferruccio Benini, il valente artista della Compagnia veneziana Gallina, una sua nuova commedia intitolata *La Famegia del santolo*. Il lavoro piacque assai al Benini, che lo rappresenterà nella prossima quaresima a Genova.

Achille Torelli ha finito una commedia dal titolo: *Il fondo della coppa*. — Un dramma dal titolo: *La divisa*, ha scritto Gemma Ferruggia. — *Ribelle* si intitola una commedia in tre atti di Mario Zuccoli. — Arnaldo Fraccaroli ha pronta una commedia in due atti: *Folletto*. — Giuseppe Adolfo Nicosia ha finito un dramma in tre atti: *Vittima*. — Carlo Bertolazzi ha scritto per Ferruccio Benini una commedia: *L'amico de tutti*. — S'intitola: *Lotte per l'amore*, una commedia in quattro atti di Eugenio Pupato.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1138

L'on. Nofri dinanzi ai suoi elettori.

Numerosa ed ordinata è riuscita l'adunanza di ieri, nel salone dell'Associazione Generale degli operai, degli elettori del IV Collegio per udire il resoconto parlamentare del deputato Nofri.

Presiedeva il signor *Chiapperi*, il quale comunicò le adesioni delle seguenti Associazioni: Cooperative vetrai, Cooperativa copertoni, Lega industriali e commercianti, Unione ferrovieri, Società M. S. *L'Armonia*, Operai Opifici governativi.

Diede quindi la parola all'on. Nofri, avvertendo che, dopo, i presenti avrebbero potuto fare le loro osservazioni e proporre ordini del giorno.

S'alza, salutato da applausi, l'on. *Nofri*.

Il lavoro legislativo del 1898 — egli dice — è stato molto scarso, inquantochè, sia per i dolorosi fatti del maggio scorso, sia per la crisi parlamentare che ne seguì, la Camera non ha potuto compiere il consueto lavoro.

Due leggi importanti hanno potuto tuttavia entrare in porto: quella sugli infortuni sul lavoro e l'altra sulla Cassa pensioni per gli operai.

Tali leggi furono presentate dal Governo, ma — dice — non bisogna affrettarsi a dargliene gran merito, poichè se queste leggi furono votate, fu solo in grazia alla tattica dei partiti avanzati.

Ricorda la parte da lui presa nella discussione, specialmente di quella sugli infortuni, per incarico del gruppo parlamentare socialista.

« Certamente sarebbe stato desiderio dei socialisti di correggere in molta parte la legge, già votata dal Senato, ma poichè si è compreso che qualunque emendamento avrebbe fatto naufragare tutto il progetto, noi l'abbiamo votata, per non compromettere il poco bene che si si offriva col desiderio del meglio ».

In quanto alla Cassa pensioni — che l'onorevole Nofri pure discusse per incarico del gruppo parlamentare — è riuscita, pur troppo, una ben misera cosa.

Per darle un po' più di sostanza, egli propose di versare alla Cassa i milioni che si spendono in Africa; ma per quanto la sua proposta sia stata trovata buona anche da quei conservatori che desiderano l'abbandono completo dell'Eritrea, non trovò appoggio nella Camera.

Si intrattenne quindi brevemente sui fatti del maggio, dicendo essere meglio dimenticarli; criticò vivacemente la riprensentazione delle leggi eccezionali e lo scioglimento delle Associazioni.

Fece un esame dell'esposizione finanziaria dell'onorevole Vacchelli, così contraria nelle sue cifre riassuntive alle rosee previsioni fatte pochi mesi prima dall'on. Luzzatti.

Accennò al progetto Carcano per l'abolizione del dazio sul pane e sulle farine, e le nuove tasse proposte, con le quali il Governo conta di riscuotere 30 milioni.

I socialisti propugneranno certamente l'abolizione del dazio sulle farine, ma respingeranno i nuovi balzelli, domandando che essi vengano sostituiti da economie.

Queste economie si possono ottenere con i 16 milioni circa che si spendono effettivamente in Africa e con altri 15 milioni, riducendo di tre mesi la ferma militare.

Nell'ultima parte del suo discorso l'on. Nofri fece una carica a fondo contro le nuove leggi presentate dall'on. Pelloux, specialmente quelle che riguardano la stampa.

Terminato il discorso, il signor *Chiapperi* domanda se qualcuno ha delle osservazioni da fare; e siccome nessuno domanda la parola, l'on. *Nofri* si rialza per dichiarare che, contrariamente alla voce corsa e raccolta dall'*Italia Reale*, egli non ha firmato la petizione per il pareggiamento del Collegio Mondragone; ma che ad ogni modo il suo parere è che ci dovrebbe essere la più ampia libertà anche nell'insegnamento.

Chiapperi dà infine lettura di un ordine del giorno in favore dell'amnistia ed un altro di approvazione della condotta parlamentare del deputato Nofri.

Entrambi furono — non occorre dirlo — approvati all'unanimità.

Per ultimo un elettore invitò l'on. Nofri ad informarsi se è vero che l'Autorità militare abbia iniziato un'inchiesta intorno al suicidio del caporale Sassi, avvenuto, come i lettori sanno, la notte dell'altro sabato nelle prigioni della Caserma Cernaia.

L'on. *Nofri* promette che si occuperà della cosa.

Le feste e le riunioni di ieri

Il pranzo annuale dei moncalvesi.

Improntato a sensi di vera cordialità e di fraterna amicizia, anche quest'anno il banchetto dei moncalvesi è riuscito magnificamente.

Vi presero parte oltre a cinquanta commensali, occupando la sala maggiore dell'*Albergo della Cuccagna*.

Notiamo i colonnelli Monaco e Brusasco, i cavalieri Valterano, Dei Pozzo, Martinetti e Barberis, il capitano Rabagliati, l'avv. Brusasco, i signori Ugonzo, Beccaris, Ramero, Graziano, Bono, Milanesio, ecc., nonchè il Comitato organizzatore composto dei signori Foà-Barucco, Arezzano, padre e figlio, Minola, padre e figlio, Berta e Rinetti, segretario.

Il pranzo squisito, il servizio inappuntabile e la poesia gioconda dei ricordi passati resero il convito veramente geniale.

Alle frutta il signor *Foà-Barucco* ringraziò gli intervenuti augurandosi di rivederli a banchetto per molti e molti anni ancora. Bevve all'avvenire di Moncalvo, all'unione dei moncalvesi, all'ospitale città di Torino, alla stampa.

Seguì il colonnello *Monaco*, rallegrandosi della lieta adunanza e bevendo ai moncalvesi.

Il signor *Rinetti* accennò alle adesioni pervenute al Comitato, fra le quali citò quella dell'avvocato comm. J. Lazzarini accolta con applausi.

Il Rinetti si compiacque anch'egli della numerosa adunanza, che dimostra i vincoli di amicizia da cui sono uniti i moncalvesi, i quali anche lontani non dimenticano mai il paese natìo.

L'avv. *Brusasco* rievocò, con felice improvvisazione, le memorie dei giorni passati. Ricordò Moncalvo, i suoi edifizi, le sue passeggiate, il suo clima. Bevve agli organizzatori del banchetto, agli amici, mandando un affettuoso saluto a Moncalvo.

Per una « Unione dei cacciatori ».
Un banchetto a Carignano.

Ebbe luogo ieri, alle 11, in Carignano, all'*Albergo della Buona fama*, e vi presero parte parecchi cacciatori di Torino e di Carignano, animati tutti dal desiderio di accordarsi per gettare le basi di una nuova Società avente per iscopo la tutela della selvaggina e dei diritti dei cacciatori della provincia.

La riunione fu allegra e cordiale, come sono sempre tutte le riunioni dei fedeli seguaci di Sant'Uberto.

Di Torino intervennero, fra gli altri, il signor Edoardo Chapuis, il signor Giovanni Borello, il signor Paissa, il signor Andisio, il signor Bocro, di Carignano, i fratelli signori Pautasso, il farmacista signor Rimini, l'avv. notaio Botto.

Alle frutta il signor *Chapuis*, il più zelante promotore del banchetto, spiegò ai compagni le ragioni e gli intendimenti che i cacciatori si prefiggono colla fondazione della nuova Società.

Disse come il regolamento attualmente in vigore per la caccia, e di cui fu relatore l'avv. Adamino, pecchi assolutamente per la parte che riguarda la caccia acquatica.

Questa grave menda, — disse il signor Chapuis, — di cui tutti i cacciatori si lagnano ed a ragione, ci ha offerto l'occasione di riunirci onde più efficacemente possiamo far valere le nostre ragioni ed i nostri diritti.

A nome quindi dei cacciatori torinesi, invita ad unirsi ad essi anche quelli assai numerosi del mandamento di Carignano.

Risponde a nome dei cacciatori carignanesi il signor *Pautasso*, promettendo l'appoggio completo di questi alla causa che è dal signor Chapuis così strenuamente sostenuta.

E mentre si sparecchiano le mense, in mezzo alle liete conversazioni, si forma la prima lista degli aderenti della nuova *Unione*, a cui tutti i presenti promettono di dare il loro nome.

Si stabilisce poi che tutti coloro che vogliono aderire alla nuova Società abbiano a rivolgersi al signor G. B. Boero, fabbricante d'armi, che ha negozio in via Lagrange.

Il banchetto alla Commissione operaia dell'Esposizione.

Auspice la Società di mutuo soccorso « La Novella », si tenne ieri il banchetto offerto alla Commissione operaia presso il Comitato esecutivo dell'Esposizione Nazionale 1898.

La vasta sala del teatro presentava un bellissimo aspetto per le bandiere nazionali messe un po' dappertutto dal tappezziere Morano per le lunghe tavole longitudinali che occupavano tutta la platea e per i numerosi vessilli di Società operaie posti all'ingiro della prima galleria.

Sul palcoscenico era stata preparata una lunga tavola d'onore, ornata di trofei e piante, ed alla quale dovevano prendere posto i membri festeggiati della Commissione operaia e molti membri del Comitato generale esecutivo dell'Esposizione, ma l'aria freddissima che soffiava dal palco, obbligò gli onorandi a cambiar posto ed assidersi ad un'altra tavola improvvisata in platea; così pure avvenne ai rappresentanti della stampa.

A parte questo imprevisto incidente, la festa non poteva riuscire più bella e più cordiale, poichè intervennero circa trecento convitati, molti dei quali dai dintorni e dalle provincie.

Alla tavola d'onore notammo: il presidente della Commissione operaia Frisetti avv. cav. uff. Tancredi; il vice-presidente Mussa comm. Luigi; i segretari Arnaudo cav. Giuseppe Isidoro, Alloati cav. avvocato Enrico; l'economo Martinotti cav. Domenico; i membri Arnaudo cav. uff. Marcellino, Audiffredi cavaliere Adriano, Bedoira Lorenzo, Bornetti Carlo Stefano, Ferraris cav. uff. Carlo, Gianolio Dalmazzo, Martina cav. Giovanni, Savone Giuseppe, Pascoli cav. Pietro, Repetati geometra Giacomo, Sacerdote avv. cav. Salvatore, Serra cav. Giovanni Giacomo, Silvera Lodovico, Trivero cav. Enrico.

V'erano altresì alcuni membri del Comitato esecutivo, cioè il comm. avv. Daneo, l'assessore cavaliere Vicari, il cav. uff. Scarfiotti Lodovico, l'ingegnere Frescot, il comm. Thovez, l'avv. Panié, Balestra, Pocsio, Campora avv. Adolfo Bona e molti altri.

Il pranzo, modesto sì, ma gustoso e ben servito dall'esercente l'*Albergo dell'Unione*, in via Pietro Micca e San Tommaso, trascorse lietamente.

Terminato il banchetto, venne la volta dei discorsi, e questi non furono pochi nè brevi, poichè tutti vollero esplicare il concetto della riunione.

In primo luogo, il sig. *Perona* della Commissione operaia diede lettura di un lungo elenco delle Società intervenute al banchetto e delle numerose adesioni.

In seguito parlarono: il sig. *Eurietti*, presidente della Società « La Novella », iniziatrice della riunione (durante il discorso l'Eurietti offerse all'avvocato Frisetti una medaglia d'oro ed ai singoli membri della Commissione operaia una medaglia d'argento dorato); l'assessore ing. *Vicari* a nome del sindaco di Torino; l'avv. *Adolfo Bona* del Comitato esecutivo dell'Esposizione; diversi rappresentanti di Società cittadine e delle provincie; il sig. *Gallardi*, di Vercelli, che portò il saluto della sua città alla patriottica ed ospitale Torino; il colonnello *Rosano*, quale rappresentante il Patronato dei corrigendi; il sig. *Zanone*, il cav. *Melile Paolo*, presidente dell'Asilo notturno Umberto I, e molti altri, che per la ristrettezza dello spazio non c'è più consentito menzionare.

Tutti i discorsi furono improntati alla più schietta cordialità e ammirazione verso i festeggiati e pieni di augurii per Torino, pel Re e per la Patria.

A tutti gli oratori rispose ringraziando il cavaliere avv. *Frisetti*, che si disse lieto dei risultati ottenuti mercè la cooperazione di tanto egregie e volonterose persone e ringraziò sentitamente degli onori resi alla Commissione operaia.

Inutile dire che ogni oratore fu calorosamente applaudito. La riunione, incominciata verso le ore 12, si sciolse poco dopo le 16.

Durante il banchetto e fra un discorso e l'altro, fece ottimo e gratuito servizio d'onore la brava Banda della Società « La Novella ».

Il teatro venne concesso gratuitamente e così pure gratuitamente furono concessi gli addobbi dal tappezziere Morano e le lunghissime tavole fornite dal Rowing-Club Torinese.

Il banchetto dell' « Esercito » al comm. Camillo Rosano ed al cav. uff. Bartolomeo Ferrari.

La Società *Esercito* ha festeggiato ieri sera, con un banchetto all'*Albergo della Dogana vecchia*, il nuovo presidente del Sodalizio comm. colonnello Camillo Rosano, ed uno dei consoci fondatori, nominato testè di *motu proprio*, ufficiale della Corona d'Italia, il comandante delle nostre guardie municipali Bartolomeo Ferrari.

L'iniziativa del Comitato promotore è stata accolta con molto favore dai soci, i quali vollero partecipare numerosi alla fraterna agape.

Fra i presenti abbiamo notato: il causidico Sebastiano Ferrerio, il signor Alba Carlo, presidente del

IL MATRIMONIO DI NOEMI

ROMANZO

DI GIULIANO BERR DE TURRIQUE

La signora Cambresis riprese:

— Vedremo se sarò buon profeta..... ma io scommetto che, nei pochi giorni che rimarrà qui, Matilde farà girar la testa a qualcuno dei nostri giovanotti.....

— Può darsi — disse Giacomo con aria indifferente:

— E meno male se non farà girar la testa che ai giovanotti....., ma dovranno stare in guardia anche gli uomini ammogliati.

— Gli uomini ammogliati sono invulnerabili, — disse il tesoriere.

— E' di quell'avviso, ella, signor Mornang? — domandò la signora Cambresis.

Ciò dicendo ella guardava Giacomo in modo singolare.

— Sì, io sono di quell'avviso, — rispose Giacomo, — quando quegli uomini ammogliati hanno per moglie la donna che hanno scelta liberamente, che stimano, che rispettano.....

— E che hanno sempre amata? — aggiunse la signora Cambresis fissando Giacomo con sguardo interrogatore.

— No..... ma che amano — rispose Giacomo.

E fra sè:

— Ella sa tutto.

La visita era già durata troppo a lungo.

Il signore e la signora Mornang si accomiatarono..... gli uomini si strinsero la mano molto cordialmente, le signore si promisero di rivedersi.

— Amabile signora — disse Noemi quando fu fuori.

— Sì — rispose Giacomo.

E fra sè:

— Orribile pettegola.....

— Molto gentile, il signor Mornang — disse il signor di Cambresis a sua moglie. — Andremo ben d'accordo tutti e due, credo, e sono ben lieto che quel simpatico giovane sia il personaggio forse più importante della città. Tutto questo mondo di pescatori e di marinai, un mondo col quale bisogna contare, marcerebbe ad un cenno del suo dito mignolo.....

— E a te non spiace che quel dito mignolo sia nella tua mano?.....

— Naturalmente.

E dopo un momento di silenzio:

— Ma perchè hai tu loro parlato così a lungo del matrimonio di Elmon e di Matilde? In che cosa poteva ciò interessarli?

— Ma come! Non hai indovinato?

— No!

— Ah! come noi donne siamo più furbe di voialtri signori uomini!.....

— Non dico il contrario..... Ma non comprendo.....

— L'amoroso..... l'uomo che Matilde amava... e che s'è ammogliato in provincia.....

— Ebbene?

— E' lui!

— Ah! Bah!

— Perfettamente.

— Ma chi ti disse?

— Nessuno. Non ho avuto che a ricostituire.

— In qual maniera?

— Un giovane di vent'otto anni circa..... E' la sua età.

— Sì.

— A La Rochelle.....

— Bene.

— Che ha sposata la più ricca ereditiera della città..... La più ricca ereditiera della città..... era la signorina Cordier..... E la signorina Cordier è la signora Mornang.

— Ma come fai a sapere che era a La Rochelle?

— Oh! quello l'ho inteso dire.....

— E Matilde sa che il suo ex-fidanzato è qui?

— Naturalmente.

— Allora ella non verrà?

— Sì; mi aggiusterò perchè venga.

— Ma a quale scopo? Qual piacere per te?

— Il piacere di assistere ad uno spettacolo interessante.

E siccome il signor Cambresis aveva l'aria di disapprovare:

— Via, Alfredo, — disse la signora, — lasciami fare; non mi diverto già tanto in provincia..... per una volta che l'occasione si presenta di distrarmi un poco.....

— Ma non è affatto bella la distrazione che ti prepari.

Allora la signora Cambresis si fece carezzevole..... e trascinando suo marito accanto a sè, su un divano.

— Amico mio, — gli disse. — non fare il cattivo..... e lascia che tua moglie faccia ciò che vuole.....

— Vuoi far soffrire quelle due persone?

— Ma no; saranno felici, al contrario, di trovarsi assieme..... E, d'altronde, lavoro per te, mio caro. Il signor Mornang ti sarà certamente riconoscente di avergli data l'occasione di rivedere quella donna..... che egli ama sempre, sai..... perchè la ama sempre..... me ne sono accorta poco fa..... Ma sì, lavoro per te..... non mi dicesti ieri che, fra un anno, il signor Mornang sarà deputato?

— Subito, se volesse..... non ha che da presentarsi.

— Ebbene...., per un tesoriere..... è molto importante aver per sè il deputato del capoluogo del dipartimento.

Il signor Cambresis era già a mezzo conquistato.

— Non dico di no.

— Ebbene, lo vedi, cattivo marito, tua moglie non pensa che a te.....

— A me, sì..... ma a tuo zio non ci pensi.....

— A mio zio?

— Sì..... quel povero vecchio che ha già fatto la follia di sposare una giovane..... e tanto bella..... Se tu vai a porre un innamorato in presenza di sua moglie..... e un innamorato che, per diritto di anzianità, ha tutte le probabilità.....

— Ebbene? — domandò la signora Cambresis guardando fisso suo marito.

— Ebbene..... di due cose l'una..... O egli non s'accorgerà di nulla e allora ciò non imbarazza alcuno..... o si accorgerà di qualche cosa e allora.....

— E allora c'è il divorzio.....

— E poi?

— E poi, la fortuna di mio zio ci ritorna, poichè sono io la sua unica erede..... Senti..... mentre siamo fra noi..... credi tu che egli abbia agito bene, mio zio, privandoci, col suo matrimonio, di ciò che doveva un giorno appartenerci?

Un po' spaventato da tutti quei calcoli, il signor Cambresis guardò la moglie con sorpresa.

— Insomma, Ida, — disse, — ciò che è fatto è fatto..... Non è certamente stata cosa per noi molto piacevole il matrimonio di tuo zio..... sì, non lo nego..... provai anch'io una delusione..... Ma di là a ordire un simile complotto contro la sua felicità matrimoniale.....

Allora la signora Cambresis, facendosi anche più dolce e guardando suo marito negli occhi:

— Senti, Alfredo, — gli disse, — hai mai avuto a dolerti d'aver seguito i miei consigli?

— No..... è vero.

— Quando ti sposai..... tu non eri che un semplice impiegatuccio al Ministero dell'agricoltura.

— Hai ragione.

— Ed eccoti, oggi, tesoriere..... quasi uguale al prefetto..... e grazie a me, tutto ciò, grazie ai consigli che ti ho dato..... alle persone influenti, amiche della mia famiglia, che ho saputo fare agire in tuo favore.

— Sì; lo riconosco.

— E non è finito il tuo avanzamento..... perchè voglio farti salire molto in alto. Via, lasciami manovrare e non immischiarti in nulla, se hai sempre fiducia in me..... e se mi ami un poco.....

(Continua).

Spettacoli di lunedì 6 febbraio.

REGIO — Riposo.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Rasponini), ore 20,30: *La donna nera*.

ALFIERI (Compagnia Paladini-Zampieri), ore 20,30: *Una di quelle*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,30: *I fastidi d'un grand'om*.

BALBO, ore 20,30: Rappresentazione del Gran Circo Continentale.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

Comitato, i signori Merloni, Docrotet, Peghial, Monti, Dancena, Marengo, Sebastiano Quaranta, Sebastiano Ohiesa, il cav. Carabelli, il conte Cigala, il dottor Faraconi, il signor Giacinto Allasia, il chimico Bellisario Gianotti, il signor Gaudenzio Costa, l'avv. cav. Giraud, il signor Placido Chiapetti, il tenente dei pompieri Felino Todo, il dottor Perosino, il cav. uff. Marcellino Arnaudo, ex-presidente, il signor Rapetti, il signor Pioda, ecc.

Verso la metà del pranzo dal cortile dell'albergo salirono al salone del pranzo le squillanti note della brava Musica del Patronato, venuta con gentile pensiero a rendere omaggio al suo presidente colonnello Rosano.

Alle frutta l'araldo della festa, il signor Monti, diede comunicazione delle adesioni dei signori Carlo Rubatto, on. Biscaretti, Rossi, comm. Diatto e dottor Agostino Frola.

Quindi, dopo un intermezzo mandolinistico — altro omaggio gentile reso dalla Sezione mandolinistica dell'« Esercito » ai festeggiati — incominciarono i discorsi, tutti inneggianti ai festeggiati, alla Società ed al Corpo delle nostre brave guardie municipali che il cav. uff. Ferrari ha saputo disciplinare in modo da formarne un Corpo [illegible] modello.

Accenneremo al nome degli oratori, i quali furono: il signor Alba, il cav. uff. Arnaudo, il dottor Faraconi, il signor Serafino Garneri (con briosi versi dialettali), il tenente-colonnello Sacco, presidente dei reduci, ed il signor Monti.

Parlarono per ultimo, con accenti improntati a sincera commozione, il comm. Rosano ed il cavaliere uff. Ferrari, ringraziando per l'affettuosa dimostrazione ad essi fatta e con augurii all'avvenire della Società, al Re, all'esercito.

Il signor Alba, prima di lasciare le tavole, mandò un plauso al Patronato ed ai mandolinisti che hanno voluto col loro intervento dare maggior brio alla serata.

Di [illegible] i commensali conserveranno gradito ricordo non solo nella memoria, ma altresì nell'artistico menu, disegnato dal nostro simpatico collega cav. Calleri.

Un importante convegno di orleanisti a Torino.

Come abbiamo già annunziato, da lunedì 30 ultimo scorso, trovansi a Torino, alloggiati all'*Albergo d'Europa*, il principe Filippo d'Orléans colla consorte principessa Maria Dorotea.

Nei passati giorni i due augusti personaggi furono visitati da tutti i Principi e le Principesse residenti a Torino.

Sabato, nella mattinata, ricevettero la visita del duca Tommaso e della duchessa Elisabetta di Genova.

Poco dopo il principe d'Orléans ricevette otto presidenti di Comitati regionali orleanisti della Savoia, del Lionese e del Delfinato.

Gli otto personaggi — che sono stati invitati ad abboccarsi col principe dal Comitato centrale legittimista di Parigi — furono da lui ricevuti separatamente.

Ciascuno gli espose le condizioni del partito nella propria regione, diede ragione dei mezzi di cui, presentandosi l'occasione, si potrebbe disporre, esprimendogli anche le proprie speranze ravvivate dalle condizioni in cui trovasi attualmente il regime repubblicano in Francia.

Il duca Filippo e la principessa Maria Dorotea invitarono poi gli otto aderenti ad una colazione intima, che ebbe luogo verso il mezzogiorno.

Ieri gli otto personaggi orleanisti sono ripartiti per le città loro.

I duchi d'Orléans, però, si fermeranno a Torino ancora per parecchi giorni.

Arrivi e partenze. — Sono giunti ieri dalla capitale gli onorevoli Gianolio, Lucca, Biscaretti e Pivano.

Giunse da Roma anche l'on. Donadio, che ripartì tosto per Savigliano.

Circa l'andata del Conte di Torino a Massaua. — Parecchi giornali riferiscono la notizia, probabilmente inventata come *ballon d'essai*, che il Conte di Torino si recherà prossimamente a Massaua. Per nostro conto sappiamo invece che finora questo viaggio è completamente ignorato dall'Amministrazione della Casa ducale, la quale sa invece che il giovane Principe, di qui ad un paio di mesi, s'imbarcherà da un porto indiano direttamente per l'Italia.

Echi del 1° grande Concorso internazionale di musica. — Il Comitato di questo grande Concorso internazionale, cui presero parte Musiche militari e civili, Società corali e fanfare durante l'Esposizione, ci manda il seguente rendiconto generale della gestione in perfetto bilancio.

Entrata: Concorso dei Reali Principi per istituzione di premi, L. 1000 — Concorso della Società Italiana e Consumatori gas, della Società Alta Italia e di alcuni [illegible] qui residenti per istituzione premi, 1200 — Concorso del Municipio di Torino, 5000 — Concorso del Comitato esecutivo dell'Esposizione, 25,408 90 — Provento vendita biglietti d'ingresso alle due Esposizioni, [illegible] 70 — Provento vendita biglietti d'ingresso ai *festival*, 9180 58 — Provento vendita buoni per alloggi e vitto, 9080 05 — Provento vendita biglietti d'ingresso nei locali dei concorsi musicali, biglietti ferrovia Superga e proventi diversi, 2873 90 — Entrate diverse, comprese *le partite di giro*, 1268 75 — Parte di un premio in denaro non assegnato, 500 — Provento gestione del teatro Vittorio, 15426 17. — Totale L. 73,408 61.

Uscita: Premi in denaro, corone, palme, diplomi, medaglie ed oggetti d'arte, L. 32,561 15 — Provvista e copiatura musica, e diritti d'autore, 2933 85 — Stampati, *réclame*, tessere e distintivi, 1966 — Personale d'ufficio, stipendi e gratificazioni, 1490 — Spese d'ufficio, cancelleria, posta e telegrammi, 887 [illegible] — Costruzione palchi e spese diverse pei *festival*, 4001 53 — Spese di viaggio, di soggiorno e di rappresentanza per la Giuria, 4079 65 — Viaggi per le musiche militari, 5005 70 — Musiche e ricevimenti alla stazione, 450 — Vitto ed alloggi alle Società concorrenti, 7101 [illegible] — Rimborso biglietti dell'Esposizione d'Arte Sacra, 195 — Rimborso biglietti della ferrovia di Superga, 202 80 — Spese diverse, comprese le *partite di giro*, 1103 05 — Spese di gestione del teatro Vittorio Emanuele, 9844 51. — L. 73,408 61.

Firmati: *il presidente*: E. Di Villanova; *il segretario*: I. Di Torazzo; *il tesoriere* A. Audifredi.

Il Comitato, che si è trovato di fronte a gravi e pericolose difficoltà e che ha operato con zelo e prudenza non comuni, merita ogni encomio per essere giunto così felicemente nel porto del pareggio.

Due furti in via della Consolata. — Ieri sera, verso le 18,30, il negoziante in mobili signor Carlo Ghiglia, con negozio in via della Consolata, n. 8, era uscito per recarsi a passare mezz'oretta nella vicina *Trattoria dei marmi*.

Ritornando a casa verso le 19,30, il Ghiglia vide con sorpresa il lume acceso nell'interno della sua abitazione annessa al negozio. Avvicinatosi all'uscio d'ingresso lo trovò aperto con una chiave falsa che ancora si trovava nella serratura. I ladri intanto — erano due — vedendosi scoperti e in pericolo di essere fermati uscirono precipitosamente e correndo si allontanarono. Entrato in casa, il Ghiglia rilevò che i birboni avevano portato via un anello d'oro e L. 3 in rame.

Sul posto lasciarono una leva di ferro, che venne sequestrata.

Si hanno sospetti sopra uno sconosciuto il quale per ben due volte si era recato nel negozio per acquistare una cassaforte. Di questa cassa il Ghiglia possedeva due chiavi, una delle quali è scomparsa senza che il proprietario sappia dire come.

— Un altro furto avvenne pure ieri sera al N. 1 della stessa via, ove ha negozio in mobili ed abitazione il signor Trabadiforro Raffaele.

Ignoti ladri — forse gli stessi del furto precedente — introdottisi nell'alloggio rubarono la somma di L. 250.

Furto in casa d'una pettinatrice. — La pettinatrice Rovato Teresa, abitante in via Goffredo Mameli, N. 3, denunziò che giovedì scorso una sconosciuta, introdottasi nella sua abitazione col pretesto di farsi pettinare, le rubò L. 180 che teneva in una guardaroba.

Arresto di una donna. — Ieri venne arrestata certa Porino Maria vedova Masohin, di anni 40, pregiudicata, perchè autrice di furto di sette paia di scarpe in danno di Brandino Antonio, calzolaio in borgo San Donato.

L'elenco dei feriti in rissa. — Medicati dal dottore di guardia al Municipio:

Ore 22,45. — Pastore G. B., d'anni 29, facchino, ferito al capo in una rissa a San Salvario.

Ore 1,45. — Colombo Luigia, d'anni 34, mendicante, ferita alla tempia sinistra e contusioni alle braccia. Essendo ebbra non seppe dire come venne ferita.

Ore 2. — Pacchiotti Luigi, d'anni 25, negoziante ambulante: contusione alla bocca riportata dal pugno d'uno sconosciuto in via Palatino.

Ore 3,45. — Putato Giovanni, d'anni 37, negoziante: contusioni al [illegible] pure da pugno menatogli da uno sconosciuto in via Bertola.

Ore 4. — Biava Caterina, d'anni 36, ferita alla mano sinistra, causata da un morso ricevuto da persona sconosciuta.

Giudicati tutti guaribili dagli 8 ai 12 giorni.

Il dottor cav. Magnetti, a Bertoulla, medicò certo Pancalbo Giuseppe, d'anni 54, bracciante, d'una lieve ferita lacero-contusa al capo, che disse aver riportata in rissa da certo Roccati, abitante in detta località.

Disgrazia sul lavoro. — Quaranta Pietro, d'anni 30, operaio alla fabbrica dei fratelli Lanza, mentre lavorava ieri mattina, nello stabilimento alla Barriera di Nizza, cadde inavvertentemente in un recipiente d'acqua bollente e riportò gravi scottature alle gambe.

Accorsi prontamente i suoi compagni di lavoro, fu da alcuni di essi accompagnato all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

Una sciabolata. — Alle ore una della scorsa notte il marmista Valloido Carlo, d'anni 25, abitante sul corso Firenze, N. 55, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita di sciabola al dorso lombare sinistro, che disse di avere ricevuta in via Rossini, presso il teatro Vittorio, da un bersagliere.

E' da notarsi che il Valloido era completamente ubbriaco. Guarirà in 12 giorni.

Una vecchierella in pericolo di perdere un occhio. — Verso le ore 15 di ieri, certa Morando Maria vedova Giovanetti, d'anni 60, da Asti, abitante sul corso Vittorio Emanuele, N. 20, si recò al San Giovanni per farsi medicare una grave ferita all'occhio destro, che disse di aver riportato nella sua abitazione battendo casualmente il capo contro lo spigolo di un tavolo.

I sanitari ritennero probabile la perdita dell'occhio.

Si fanno indagini per scoprire se veramente si tratta di una disgrazia.

Rovesciata da un ciclista. — Ieri, in piazza Emanuele Filiberto, la contadina [illegible] Teresa, di anni [illegible], essendo andata sbadatamente a cacciarsi dinanzi ad una bicicletta montata da certo Tabone Pietro, di anni 20, commesso negoziante, fu dal rotabile fatta cadere al suolo, lei ed una sua bambina, che teneva nelle braccia.

La piccina non riportò male alcuno, mentre sua madre si lamentava di dolori all'anca sinistra.

Avendo la donna ricusato di farsi visitare dal dottore di guardia al Municipio, ove fu accompagnata da Tabone e da una guardia civica, l'agente si limitò a far scambiare le generalità fra lei ed il velocipedista, per quelle ragioni che crederanno far valere.

Ubbriaco turbolento. — Peretti Giuseppe, d'anni 24, [illegible], abitante in corso Re Umberto, N. 78, essendo ieri in istato d'ubbriachezza, commetteva disordini sulla piazza Emanuele Filiberto; fu da una guardia civica condotto in Questura, ove venne trattenuto.

STATO CIVILE. — Torino, 5 febbraio 1899.

NASCITE 35: cioè maschi 15, femmine 20.

MATRIMONI: Alloati Giuseppe con Losaro Teresa — Baggio cav. Carlo con Giordano Angiolina — Bonino Carlo con Moretta Angela — Marchisotto Benedetto con Mola Lucia — Ostila Giuseppe con Bergna Margherita — Rubino Giovanni con [illegible] Carolina — Serafino Michele con Merlino Maria — Torretta Paolo con Bonino Emilia.

MORTI: Marello Michele, di anni 42, di Torino, commesso, via Corte d'Appello, 20.
Chiaudano Gio. Battista, id. 82, di Chieri, pensionato della R. Casa, via Artisti, 19.
Tavella Margherita n. Raviolo, id. 62, di Sciolze, casalinga, via Botero, 1.
Carrera Luigia, id. 84, di Torino, agiata, via Lagrange, 21.
Fiandin Carolina (ved.) n. Reggeri, id. 78, di Montanaro, agiata, via Verrua, 3.
Masoero Bartolomeo, id. 60, di Torino, agiato, via Galvani, 11.
Michetto Camillo, id. 81, di Comiana, agiato, via Nizza, 80.
Sammartino Maria (ved.) n. Roscetto, id. 74, di Castelnuovo d'Asti, agiata, via Carlo Alberto, 17.
Lovera Anna (ved.) n. Marabotto, id. 65, di Chiusa Pesio, casalinga, via Carlo Alberto, 28.
Pallanzio Fiorenzo, id. 77, di Cuneo, pensionato, via dei Mille, 32.
Ghignone Giovanni, id. 81, di Torino, negoziante, via Saccarelli, 14.
Reano Lucia (ved.) n. Zocca, id. 71, di Castelnuovo d'Asti, casalinga, via San Domenico, 9.
Audano Stefano, id. 30, di Altessano, tornitore.
Poggi Luigi, id. 19, di Piacenza, intagliatore in legno.
Mengatto Maria n. Baldi, id. 45, di Torino, levatrice.
Defilippi Lorenzo, id. 28, di Torino, stalliere.
Nigra Lucia n. Piovano, id. 74, di Torino, casalinga.
Correggia Maria (v.) n. Rinaudo, id. 71, di Dronero, op.
Ceresole Margherita, id. 66, di Torino, casalinga.
Goria Cater. n. Pecchio, id. 77, di Carmagnola, cuoca.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 27, di cui a domicilio 16, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 1.

Un pranzo parlamentare al Quirinale.

Roma, 5. — Stasera, al Quirinale, il Re offrì un pranzo a varii membri del Gabinetto e della Camera. Alla destra del Re sedevano la marchesa di Villamarina, l'on. Pelloux, il senatore Saredo, il ministro Carcano, l'on. De Riseis, il ministro Baccelli, il senatore Di Prampero, l'on. Marsengo-Bastia e l'on. Ceriana.

Alla sinistra: la duchessa Massimo, il senatore Finali, il ministro Finocchiaro-Aprile, l'on. Chinaglia, il ministro Palumbo, il senatore Taverna, gli onorevoli Nasi, Mistacalchi e il generale Tarditi, sottosegretario alla guerra.

Alla destra della Regina il senatore Saracco, presidente del Senato, la principessa Brancaccio, l'onorevole Palberti, il ministro Vacchelli, il senatore Guerrieri-Gonzaga, il ministro Lacava, l'on. Colombo, l'on. Vendramini.

A sinistra l'on. Zanardelli, presidente della Camera, il ministro Canevaro, il senatore Pagano Guarnaschelli, il ministro Di San Marzano, l'on. Di San Giuseppe, il ministro Fortis, gli onorevoli Lucifero e Zeppa.

Nel Circolo, tenuto dai Sovrani dopo il pranzo, la Regina si rallegrò con i deputati piemontesi dell'allargamento del rifugio Regina Margherita sul Monte Rosa, ed apprese con piacere che a cura della Sezione di Torino del C. A. I., si inaugurerà nel prossimo estate un albergo sul colle del Gigante.

ULTIME NOTIZIE

La faccenda del Liceo Mondragone dinanzi alla Camera.

Roma, 6, ore 10,5. — Gli amici dell'on. Bovio dicono che se il ministro Baccelli, come pare, chiederà il rinvio dell'interpellanza sul Liceo Mondragone, Bovio vi si opporrà, appellandosene alla Camera. E' quindi probabile che anche oggi abbia luogo una votazione per appello nominale.

L'Italia e la triplice alleanza secondo un giornale russo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 6, ore 8,5:

La *Novoje Vremja*, parlando del miglioramento delle relazioni italo-francesi, scrive:

« L'Italia, è vero, continua a far parte della triplice alleanza, ma nelle condizioni internazionali esistenti ciò non può produrre molta diffidenza in Francia. In realtà, la minacciosa combinazione politica inventata dal principe di Bismarck esiste oramai soltanto di nome. Essa non impedì all'Austria di accordarsi colla Russia per gli affari d'Oriente nel 1896, e non può impedire l'ulteriore sviluppo del *rapprochement* cominciato il 28 gennaio tra Francia ed Italia. »

Il combattimento a Manilla.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 6:

Aguinaldo diresse al Governo una nuova comunicazione negante agli Stati Uniti la sovranità sulle Filippine.

Un dispaccio da Manilla reca che gli americani ebbero venti morti e duecento feriti e catturarono numerosi indigeni. Le perdite degli indigeni sono di parecchie migliaia. La calma è ristabilita.

***

Madrid, 6 (*Stefani*). — Durante il combattimento di Manilla del 4 corrente le navi degli Stati Uniti incendiarono i villaggi di [illegible] e Paco.

L'ex-ufficiale arrestato per spionaggio in Francia!

Parigi, 6 (*Stefani*). — L'ex-luogotenente B., incolpato di spionaggio, fu arrestato a Châlons sur Marne.

La sospensione del Consiglio comunale d'Algeri.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 12:

Il prefetto d'Algeri sospese il sindaco ed il Consiglio della città per avere organizzato, d'accordo con Max Regis, indebitamente nominato sindaco onorario, manifestazioni anti-semitiche compromettenti l'ordine pubblico. Proibì inoltre le riunioni e gli assembramenti.

Moti socialisti in Rumania.

Bucarest, 6 (*Stefani*). — Nei distretti di Teleorman, Olt e Romanatai la propaganda socialista provocò qualche fermento fra i contadini, senza però grave importanza. L'intervento delle Autorità civili calmò il fermento senza bisogno dell'intervento della forza.

Dappertutto calma perfetta.

CRONACA CITTADINA

Società Promotrice di Belle Arti.

Assemblea generale.

Ieri, alle 14, nel salone dell'Accademia Albertina, ebbe luogo l'annuale assemblea ordinaria dei soci. Erano all'ordine del giorno i bilanci, le relazioni dei revisori dei conti e del segretario, la discussione delle riforme allo statuto e l'elezione della Direzione e della Presidenza.

Presiedeva l'assemblea il vice-presidente commendatore ing. Adolfo Pellegrini, fiancheggiato da tutti i membri della Direzione; e vi sedeva la Commissione incaricata della riforma dello statuto composta dei signori Luigi Roux, presidente e relatore, e dei commissari Silvio Allason, Marco Calderini, Carlo Stratta e Lamberto Zini.

I soci intervenuti erano numerosi come raramente o quasi mai si è visto in queste assemblee; sommavano a oltre 120 non compresi i membri della Direzione.

Inutile facciamo dei nomi; v'erano il meglio degli artisti torinesi e numerosi altri soci non artisti, ma buongustai e amatori intelligenti delle arti figurative.

Il verbale della precedente assemblea generale è già stampato in volumetto con l'elenco dei soci. Si dà quindi per letto e si approva unanimemente, dopo alcune belle parole del comm. *Pellegrini*, che evoca la figura del compianto presidente Emilio Sineo e in memoria di lui raccomanda la concordia e l'unione degli artisti e dei soci pel progresso della Società promotrice.

Poi si legge il bilancio; indi l'ing. *Alfredo Rocca* dà lettura della relazione dei revisori dei conti, che elogia l'amministrazione finanziaria ed onesta, come il bilancio reintegrato compiutamente lasci, oltre un discreto patrimonio, anche un buon avanzo e fondo di riserva. Bilancio e relazione sono quindi approvati.

Il segretario *Ricci* legge infine la relazione sull'andamento della Società. Questa relazione ricorda il cinquantenario dello Statuto, l'Esposizione generale che lo commemorò splendidamente, e l'Esposizione di Belle Arti, che ne fu parte cospicua e nella quale la Società promotrice ebbe direzione e influenza grandi, e un socio, il Bistolfi, riportò il primo premio degli artisti torinesi. Poi commemora fra i soci defunti: il presidente Sineo, i soci artisti Quadrone, Della Vedova, Foretti, Craveri, Lauro, l'ing. Enrico Petiti, ed anche il pittore milanese Bertini così ammirato anche fra gli artisti torinesi. La Società si prepara a nuove prove, e oltre l'Esposizione annuale consueta, annunzia l'Esposizione speciale delle opere del Quadrone. Invita quindi anche a nome della Direzione ad apprezzare o a discutere la riforma dello statuto studiata da apposita Commissione.

La bella relazione del segretario, avvocato e pittore Giuseppe Ricci, è accolta da *bravo!* e da applausi.

***

L'ordine del giorno recherebbe la elezione del presidente e di un consigliere. Poi la discussione dello statuto.

I soci *Barbavara* e *Contratti* propongono l'inversione dell'ordine del giorno.

I soci contro *Tosca*, *Rocca* ed altri combattono l'inversione. L'ing. *Reycend* la sostiene, e il relatore *Roux* espone sembrargli tempo che l'assemblea dica se vuole seriamente o no la riforma dello statuto, che si trascina da troppo tempo; l'assemblea accetti o respinga l'inversione; ma si decida. La Commissione si astiene.

L'inversione è approvata a grande maggioranza.

***

Le modificazioni allo statuto sono numerosissime, quasi tutti gli articoli sono emendati o rifatti: le riforme riguardano la sostanza e la forma e mirano a regolare con più sicurezza e con più precisione l'andamento sociale.

Gli art. 1 e 2 della Commissione sono approvati senz'altro.

All'art. 3 *Sambuy* propone la soppressione della tassa d'iscrizione di 5 lire. *Roux* spiega che la trovò negli statuti sociali, ma la Commissione appoggia la soppressione, che è approvata.

L'art. 4 si approva.

Art. 5. Finora si eleggevano a parte presidente, vice-presidente e tesoriere, e otto consiglieri. Tutti si eleggevano contemporaneamente, sebbene con votazioni diverse; scadevano tutti insieme ed erano tutti rieleggibili.

La Commissione propone che l'assemblea nomini undici consiglieri e i consiglieri nominino nel loro seno il presidente e le altre cariche. Un terzo dei consiglieri scade ogni anno; nessuno è rieleggibile se non dopo un anno dalla scadenza.

La discussione si fa lunga e animata. *Roux*, relatore, sostiene la proposta della Commissione; la combattono *Rocca*, *Tosca*, *Corsi*, *Bistolfi* e altri.

Si approva a leggera maggioranza che il presidente sia eletto direttamente; ma restano tutte le altre modificazioni sulla decadenza triennale e graduale, e sulla non rieleggibilità dei consiglieri e del presidente.

Approvansi gli articoli 7, 8 e 9 dopo qualche discussione sulle funzioni del tesoriere.

Si approvano con poche obbiezioni, ma senza emendamenti, gli articoli dal 10 al 15.

All'articolo 10 nasce discussione, perchè la Commissione propone possano votare le cariche anche i *non intervenienti* con schede suggellate. Si ritorna alla espressione antica che possano votare con scheda suggellata *i non residenti od assenti da Torino*; formula che poco si discosta.

Si approvano gli articoli 17, 18 e 19 dopo discussione sui termini e sulle forme di convocazione delle assemblee ordinarie e straordinarie, e si accetta la proposta Roux a nome della Commissione, con cui si annunziano le assemblee 15 giorni prima; si fissa l'ordine del giorno otto giorni prima; e i soci possono proporre argomenti alla discussione 10 giorni prima della assemblea.

Tutti gli altri articoli dal 20 al 26 sono approvati con poche osservazioni e spiegazioni come furono proposti dalla Commissione.

All'art. 27. Per la distribuzione fra i soci delle opere d'arte acquistate coi fondi sociali la Commissione faceva una proposta subordinata, in cui stabiliva una maggior probabilità di vittoria pei soci più anziani e determinava i modi [illegible] assicurare questa maggior probabilità.

Il socio dott. *Spurgazzi* vuole tutto ciò rimandato al regolamento; *Ceppi* combatte la proposta; ma la sostengono *Roux*, *Sambuy*, Molinari e altri.

Roux consente che quanto riguarda le modalità e il meccanismo della distribuzione vada al regolamento; ma vuole il principio affermato nello statuto e propone all'uopo un capoverso da sostituire alla proposta subordinata.

La sostituzione è approvata.

Si approvano infine gli altri articoli della Commissione.

Finita la discussione, il senatore *Sambuy* propone un voto di encomio e di ringraziamento alla Presidenza e alla Commissione, e vuole si dia loro mandato di fiducia per coordinare tutti gli articoli dello statuto dopo gli emendamenti odierni.

La proposta Sambuy è approvata.

Il presidente *Pellegrini* mette in votazione tutto il complesso dello statuto, che è approvato a grande maggioranza.

Sono le 18 e 1/2, e dopo un po' di discussione, vista l'ora tarda, si rimanda ad altra assemblea la elezione del presidente, dei consiglieri e dei revisori dei conti.

La seduta importantissima non poteva procedere meglio ordinata.

LE NUOVE

SERATE ITALIANE

Giornale Letterario Quindicinale

Ogni numero cent. 10.
Abbonamento annuo L. 3 — Semestrale L. 1,50

Si pubblica presso la Casa Editrice Roux Frassati e C., ove si accettano gli abbonamenti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 5 febbraio:
Temperat. esterna al nord in gradi centesimali
Minima — 1,8 Massima + 4,6
Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco nuvolo; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 4: + 6,0
Id. minima della notte dal 4 al 5: — 0,7

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 4: + 4,1
Id. minima della notte dal 4 al 5: — 2,4

7 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 44; tramonta alle ore 17, minuti 44.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 6 febbraio.

Rendita corso medio d'ufficio **101 27 1/2.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 62 1/2 107 72 1/2	— — — —
Svizzera	— 5	107 02 1/2 107 12 1/2	— — — —
Germania	— 5	132 92 1/2 133 02 1/2	— — — —
Londra	— 5	27 12 — 27 14 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.
Banca Italia — Banco Napoli.
Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.
Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 f.c. 101 45, 101 475.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	1015 — 1036 —	Cred. It.	603 — 601 —
	1048 — 1045 —		605 — — —
	1041 — 1042 —	B. Sconto	294 — 293 —
			292 — — —
Ferr. Mer.	709 — — —	Cart. Mer.	465 — 460 —
Ferr. Med.	567 — — —	Appl. Elettr.	290 — 289 —
Soc. Sarda	291 — — —	Unito	885 — 880 —
B. Comm.	771 — 779 —		894 — — —
	769 — 771 —	Calci Casale	150 — — —
	771 — 772 —		

Cronaca della Borsa. — 6 febbraio. — Non abbiamo avuto stamane tutto quel calore che si prevedeva sabato, e se per la Rendita e per la Banca d'Italia si segnalò qualche principio d'incendio, per il resto si ebbe invece temperatura in relativa mitezza.

Per la Rendita si rivelava d'un sindacato costituitosi a Parigi per elevarla a più degne altezze, e già si scontavano i corsi che oggi deve conseguentemente mandarci il mercato massimo.

Per le Banche d'Italia, manco a dirlo, il movimento veniva da Genova; ma non fu qui assecondato come si credeva e dopo un breve rialzo i corsi rimasero moderati sulle 1042 sino alla chiusura.

Il cambio in reazione a 107 07. Chissà fino a quando?

Raccolti, 3 febbraio. — Frumento al quint. da L. 24 [illegible] a [illegible] — Meliga da [illegible] — Patate al miria. da [illegible] — Castagne secche da [illegible] — Burro [illegible] — Uova alla dozz. [illegible] — Legna forte al miria [illegible] — Id. dolce [illegible].

Tassa del pane dal 5 all'11 febbraio: Grissini al chilogr. 0 [illegible] — Pane fino secondo il peso [illegible] — Casalingo 0 [illegible].

Tassa della carne dal 5 all'11 febbraio: Vitello [illegible] — Buoi e manzi 1 12 — Moggie e giovenche 0 [illegible] — Vacca 0 [illegible].

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

La famiglia del compianto

Dottor PIETRO FRASSATI

ringrazia vivamente la Società Elettrica Alta Italia, la Direzione, la Redazione e l'Amministrazione della *Stampa*, la Casa Roux Frassati e C., la Società operaia e l'Amministrazione dell'Asilo infantile di Cossila San Grato e quanti accompagnarono all'ultima dimora la salma del caro estinto o furono larghi di conforto nella luttuosa circostanza.

Chiede venia a quelli che, nella improvvisa e dolorosissima evenienza, non avessero ricevuto, per dimenticanza, la partecipazione del decesso.

Ieri cessava di vivere nella nostra città il signor

BARTOLOMEO MASOERO

La figlia **Angiolina** vedova **Prato**, addoloratissima, ne dà il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani, martedì, alle ore 10, partendo da via Galvani, N. 11.

Non si mandano partecipazioni.

FRANCESCO GIUSEPPE
la migliore delle
480 M ACQUE PURGATIVE.

Veglione degli Artisti

Il vicinissimo

Ristorante del Commercio

Via Garibaldi, 4, e via Venti Settembre, 74, resterà

aperto tutta la notte

SCELTA MINUTA

Specialità allo SPIEDO automatico recentemente impiantato | FILETTO DI BUE — CARRÈ DI SANATO — CAPPONI - POLLARDE

Luigi Bay

Fabbrica di guanti — Via Vasco

si pregia avvisare che per comodità dei suoi clienti

ha aperta una succursale

in VIA ROMA 1474

(Rimpetto alla rinomata DITTA DE GASPARI)

GLI ESTREMI SI TOCCANO.

Sì al polo nord che al polo sud, tutto ciò che deprime o indebolisce, tanto il grande calore che produce abbondanti traspirazioni, quanto il freddo umido che dà l'anemia, devono essere combattuti da ricostituenti energici come le Goccie di Ferro Bravais, che bisogna prendere pure in un po' di acqua e che non si vendono mai nè sotto forma di vino nè di elixir.

Società Metallurgica Italiana

Società Anonima
Sede in Roma - Capitale L. 5,500,000 inter. versato.

Avviso.

I signori Azionisti sono avvertiti che il dividendo di L. 9 per azione per l'esercizio 1898 sarà pagabile contro consegna del tagliando n. 8 dal 15 febbraio 1899 in avanti:
in ROMA alla Sede Sociale e presso i sigg. Manzi e C. Piazza Ss. Apostoli, 49.
in LIVORNO alla Cassa dello Stabilimento Sociale e presso la Banca Tirrena;
in TORINO presso il Banco di Sconto e Sete.
in GENOVA, MILANO e FIRENZE presso il « Credito Italiano ».
in COMO presso Tajana, Ferri e C.
in LECCO presso la Banca di Lecco.
Roma, 30 gennaio 1899.
Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Metallurgica italiana

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN ROMA
Capitale Lire 5,500,000 interamente versato.

AVVISO

In conformità della deliberazione dell'assemblea generale del 28 gennaio 1899, della quale è stata ordinata la trascrizione e pubblicazione con decreto del R. Tribunale di Roma, in data 30 gennaio 1899 e che riguarda l'aumento del capitale sociale da L. 5,500,000 a L. 5,000,000 [sic], mediante l'emissione di 15 mila nuove azioni del valore nominale di L. 100 ciascuna, i signori Azionisti sono avvertiti di quanto segue:

1. E' riservato agli Azionisti un diritto di preferenza per la sottoscrizione di N. 10,000 delle nuove azioni, in ragione di 3 azioni nuove per ogni 10 azioni attualmente possedute;

2. Le nuove azioni avranno godimento dal 1 gennaio 1899;

3. Il diritto di preferenza dovrà essere esercitato dall'11 al 18 febbraio 1899 mediante presentazione delle azioni vecchie munite su apposito modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le azioni presentate saranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti l'una l'esercitato diritto di preferenza e l'altra l'aumento del capitale sociale.

Si intenderà che quegli azionisti i quali non si siano presentati per esercitare il diritto di preferenza entro il giorno 18 febbraio, vi abbiano definitivamente rinunziato.

Ai presentatori di un numero di azioni vecchie non divisibile per dieci ovvero inferiore a 10 sarà rilasciato per ogni azione residuale un Buono provvisorio rappresentante il diritto di preferenza a trenta centesimi di azione nuova. Dieci di questi buoni riuniti daranno diritto di sottoscrivere tre nuove azioni; tale diritto non potrà però essere esercitato oltre il 28 febbraio 1899, dopo tal giorno i buoni perderanno ogni efficacia.

4. Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna azione nuova in L. 155, più interessi 4 0/0 dal 1° gennaio 1899 sino al giorno dei singoli versamenti su L. 100, rappresentanti il valore nominale di ciascuna azione.

I versamenti dovranno essere effettuati come segue: L. 55 per azione più interessi come sopra, all'atto della dichiarazione di esercizio del diritto di preferenza, contro rilascio di una ricevuta provvisoria.

L. 100 a saldo dal 25 febbraio al 2 marzo p. v., più interessi come sopra contro consegna di titoli al portatore provvisori o definitivi.

I tagliandi pel dividendo 1898 (cedola n. 8) non chè pagabili dal 15 febbraio p. v., saranno accettati come contante nei versamenti.

5. Qualora non fosse eseguito il versamento di saldo il giorno 2 marzo p. v., decorrerà a partire dal giorno successivo l'interesse di mora in ragione del 6 0/0 all'anno, salvo alla Società Metallurgica Italiana di valersi dal 31 marzo in avanti, per i titoli non messi in regola col versamento, dei diritti risultanti dall'art. 166 del Cod. di comm.

6. Il diritto di preferenza potrà essere esercitato:
In *Roma*, alla Sede sociale e presso i signori Manzi e C., 49, piazza Ss. Apostoli;
In *Livorno*, alla Cassa dello Stabilimento sociale e presso la Banca Tirrena;
In *Torino*, presso il Banco di Sconto e Sete;
In *Milano*, *Genova*, *Firenze*, presso il Credito Italiano;
In *Como*, presso i signori Tajana, Ferri e C.;
In *Lecco*, presso la Banca di Lecco.
Roma, 30 gennaio 1899.
1524 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PILLOLE DI KINO o INIEZIONE INDIANA; oppure CILINDRI URETRALI BALSAMICI
Vedi interessante avviso in 4ª pagina.

GRANDE RISTORANTE MERIDIANA
Via Roma 18 — Galleria Natta — Via XX Sett. 34
Salone per pranzi - Salotti particolari
Servizio di primo ordine
Aperto sin oltre la fine degli spettacoli
Telefono 778 — OTTAVIO ADRIANI propr.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
Propr. Molinatti e Sassetti.

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, (rimpetto Stazione P. N.)
Minuta della sera.

Zuppa falsa tartaruga	L. 0 40
Isabelle alla demi-glace	» 0 40
Branzino lessato salsa alemanna	» 1 20
Crochetti di farona al buongusto	» 0 80
Coscia di montone all'inglese	» 0 80
Scaloppe di pollo alla richelieu	» 0 90
Fagiuolini salsa bechamel	» 0 40
Spinaci alla panna	» 0 40
Grive arrosto con insalata cappuccina	» 0 90
Prosciutto misto alla gelatina	» 0 80
Insalata di legumi alla parigina	» 0 70
Gâteau bouche de dame	» 0 60

(PREZZI MODICISSIMI)
COLAZIONE a L. 2 — PRANZO a L. 3
(vino compreso)
Salone per pranzi per comitive e speciali
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

Fra la tranquillità generale neppur questa settimana sono mancati sintomi atti a dimostrare che le questioni più gravi per la pace internazionale sono ancor vive ed aperte; piccoli fatti in sè, ma importanti pel significato che hanno e per le conseguenze che ne possono derivare.

Agitazioni avvenute in Macedonia hanno ricordato che la questione turca non è stata risolta con la faccenda di Creta, episodio quasi insignificante di fronte a ciò che succederebbe se la ribellione contro il giogo ottomano si spandesse per la penisola balcanica. Al tempo della questione cretese i maggiori sforzi delle Potenze furono appunto rivolti ad ottenere che la Macedonia non insorgesse, e parve scongiurato ogni pericolo di conflagrazione internazionale solo quando si ebbe la sicurezza che la penisola sarebbe rimasta tranquilla. Ma se così difficile fu l'accordo fra le Potenze quando si trattò appagare un'azione qualsiasi per la sistemazione della questione cretese, è agevole comprendere a quali pericoli s'andrebbe incontro quando si riaprisse tutta la questione dell'Oriente europeo, nella quale hanno interessi antagonistici la Russia e l'Austria innanzi tutto, e quindi la Germania e la Francia, mentre non se ne potrebbero nè vorrebbero certo completamente disinteressare l'Inghilterra e l'Italia.

E mentre questo succede nel vicino Oriente, nel lontano Oriente, la Cina, anch'essa meta delle bramosie delle Potenze europee, le cose non si mettono meglio. Notizie di fonte francese portano che l'impero è in disorganizzazione, che masse di ribelli hanno sconfitte le truppe imperiali, e che perciò si reputa necessario un intervento di tutte le Potenze interessate. Noi non sappiamo se tutto ciò sia vero e se questo non sia uno di quei pretesti soliti a pigliarsi per giustificare almeno in apparenza l'intervento proprio in casa altrui; ma non è ciò che importa.

Quel che importa grandemente è il pensare che quest'intervento [illegible] sarà seguito, come [illegible] suole, dalla presa di possesso di qualche zona di terra da parte di ciascuna delle varie Potenze, il che significherebbe il ridestarsi in forma più acuta dei conflitti d'interesse fra Russia, Inghilterra, Francia e Germania, e forse Stati Uniti e Giappone, di quei conflitti che al principio dell'anno scorso già minacciarono la pace europea. E questo antagonismo, specialmente fra Inghilterra e Francia, non è localizzato in quel punto, ma è diffuso in tutte le parti del mondo in cui le due grandi Potenze coloniali si toccano, e forse non è lontano a scoppiare in un altro paese dell'Estremo Oriente, il Siam, il quale, essendo completamente sotto l'influenza inglese, male soffre le molestie che gli vengono dai vicini possedimenti francesi, e, a quanto si dice, sta per tal ragione radunando un esercito di guerra.

E intanto anche la questione Dreyfus, riacutizzatasi per gli scandali recenti e caduta di nuovo nel dominio dei partiti politici dopo le accuse e le inchieste sulla Magistratura giudicante, non lascia senza qualche apprensione, perchè fa temere che gli antidreyfusiani, imbaldanziti dalle presenti condizioni favorevoli, vogliano stravincere, e che gli avversari non vogliano lasciar rovinare tutto l'edificio così pazientemente costruito.

La situazione politica, insomma, da qualsiasi parte si voglia considerarla, può sempre dar luogo a qualche sorpresa, ond'è opportuno che i mercati finanziari ne seguano sempre attentamente le vicende.

Il mercato monetario.

A distogliere però i mercati dal prestare una troppo sottile e sospettosa attenzione a quanto accade o può accadere nel campo politico, interviene la situazione monetaria.

Questa, essendo diventata oltremodo facile in confronto di quello che era nello scorcio dell'anno passato, alletta la speculazione, la quale vive, se non proprio dall'oggi al domani, sulle previsioni di periodi di tempo assai brevi, e non può tener conto delle vaghe possibilità e delle probabilità lontane, quando il presente le è favorevole.

E in questa settimana la situazione monetaria ha notevolmente migliorato, come ne fa fede un indice significantissimo: la riduzione del saggio dello sconto da parte della Banca d'Inghilterra. Dicemmo la volta scorsa come questa riduzione fosse da alcuni aspettata già nella passata settimana, per la divergenza del prezzo del danaro dentro e fuori Banca, e per quali ragioni la Banca non avesse creduto di effettuarla allora.

Ma in questi otto giorni le condizioni, per le quali una riduzione si dimostrava possibile, anzi necessaria, si sono vieppiù accentuate.

Compiuta la liquidazione, è naturalmente cessata la più urgente domanda di danaro, la quale aveva fatto innalzare d'alcun poco il prezzo a metà della precedente settimana; dipoi le disponibilità del mercato, assottigliatesi per l'esazione delle imposte, stanno per essere di nuovo aumentate dai dividendi dei titoli ferroviari e d'altro genere, e quindi la Banca ha preveduto che il prezzo del danaro, già assai basso sul mercato libero, sarebbe fra breve ancora più diminuito. E non solo si sono accentuate le condizioni favorevoli alla diminuzione del saggio bancario, ma contemporaneamente sono scomparse o si sono mitigate quelle che alla riduzione erano avverse.

Così la Banca aveva ricevuto, ma non perduto oro nei giorni precedenti; i cambi continentali si erano volti più favorevoli alla piazza di Londra; il cambio americano, prima così debole, era divenuto più fermo, e il mercato di New York non si mostrava disposto a chieder oro all'Inghilterra.

Spinta da tali e tante ragioni, la Banca, vista la divergenza fra il saggio proprio e quello del mercato libero, ha dovuto ridurre lo sconto d'un altro 1/2 0/0, portandolo a 3 0/0. Fuori Banca, infatti, il prezzo del danaro per prestiti brevi s'aggirava sempre intorno ad 1 0/0, e lo sconto variava da 2 a 2 1/16 0/0 per la carta a 60 giorni, da 2 1/16 a 2 1/8 0/0 per quella a 3 e a 4 mesi, e da 2 1/8 a 2 1/4 0/0 per quella a 6 mesi. La diminuzione del saggio bancario ha portato, come sempre suole, qualche immediato ritiro d'oro dalla Banca, ma ha messo questa in grado di poter meglio governare il mercato.

Ed anche a Parigi e Berlino il danaro è stato meno teso, il che ha incoraggiato i mercati finanziari, benchè sulla prima piazza, come già a Londra, i riporti per la liquidazione non siano stati facili come s'aspettava.

I mercati finanziari.
Il mercato di Parigi.

La liquidazione sul mercato francese si è compiuta assai bene, sia per l'esempio avuto da quella effettuatasi nei giorni precedenti a Londra, sia per l'aiuto e lo stimolo che l'abbondanza del denaro le ha dato; i riporti, è vero, sono stati alquanto cattivi, ma ciò deve attribuirsi alla diffidenza che ancora hanno i capitalisti per gli affari di Borsa ed al fatto che in qualche ramo del mercato, quello dei valori minerari Sud-Africani, s'è trovato a commettere qualche eccesso nel senso dell'aumento, eccesso che la liquidazione stessa ha rivelato.

Ma nei fondi di Stato, salvo le inevitabili oscillazioni dei valori più nervosi, come l'Esteriore Spagnuola, tutto è proceduto con calma e bene. Il leggero movimento di ribasso, cominciato in fine della settimana scorsa, ha continuato in principio di questa, alleggerendo per tal modo il mercato.

Ma appena cominciata la liquidazione, le ricompere hanno dato ai titoli aumenti notevoli, i quali li hanno riportati a prezzi assai più alti di quelli della scorsa settimana; cosicchè, a liquidazione compiuta, si sia manifestata una leggera e naturale reazione.

Il 3 0/0 perpetuo francese, diminuito da 102 12 a 102 05, ha poi ripreso a 102 15 e quindi è bruscamente salito a 102 67 e 102 70, piegando in seguito a 102 07 e 102 05. Il 3 1/2 0/0, invece, ha dapprima retroceduto da 104 02 sino a 104 e poi rinvigoritosi lentamente a 104 12.

La Rendita russa, da molte settimane alquanto depressa, ha migliorato a grado a grado da 94 35 a 95, e, dopo una leggera retrocessione a 94 90, ha chiuso a 95. La Turca da 23 53 a 23 75 e quindi a 23 95, chiudendo in ultimo a 24.

L'Esteriore spagnuola, non stanca d'aver percorso il cammino di otto punti in ascesa nel corso di soli quindici giorni, ha in questa settimana ancora migliorato, portandosi rapidamente da 52 a 52 90 e quindi a 53 65 e quindi ancora a 54 15, retrocedendo soltanto in ultimo a 53 65 e chiudendo a 53 90.

E' evidente che quest'aumento così continuo e veloce dell'Esteriore spagnuola non può esser opera della speculazione soltanto, perchè questa troverebbe la sua azione ostacolata da quella del partito avverso, ma deve compiersi per la protezione e il sostegno dell'alta Banca interessata nei valori spagnuoli. Di operazioni finanziarie non si sente più parlare, ma questa campagna per l'aumento della Rendita potrebb'essere una preparazione.

La Rendita italiana può sembrare un po' negletta in confronto degli altri valori. E in verità il suo mercato, se si mantiene abbastanza fermo, è meno attivo di quanto prima non fosse, e forse appunto a cagione dell'attività non ordinaria che fu in esso spiegata immediatamente prima e dopo dell'accordo commerciale con la Francia, e dell'alto prezzo a cui era è giunta. Rimasta a 94 00, ribassò ancora in principio a 93 85 e quindi riprese a 93 85 e 94 15, e, dopo un altro ribasso a 94, chiuse a 94 45.

Gli altri mercati esteri.

Il buon esito della liquidazione e la buona impressione della riduzione del saggio dello sconto bancario, la quale è venuta a rassicurare il mercato sulla fermezza della situazione monetaria, hanno ridonato al mercato inglese quello slancio che nella settimana scorsa, per diverse ragioni, aveva alquanto perduto. Incoraggiata dalla generale tranquillità politica, che gli accennati incidenti non hanno per ora disturbata, e favorita grandemente dall'abbondanza del danaro, la speculazione si è messa ora in tutti i rami del mercato sulla via dell'aumento, e sembra che voglia percorrerla a passi molto rapidi. Non è dal corso dei Consolidati nazionali e dei fondi di Stato in generale che questo movimento si può riconoscere sui mercati inglese e tedesco, perchè esso si compie con assai maggiore potenza nel ramo dei valori industriali, ma anche i Consolidati possono servire come indice della tendenza generale del mercato.

Il Consolidato inglese, rimasto a 111 1/8 e indebolitosi ancora a 111 1/16, ha poi ripreso a 111 3/16, cifra a cui è rimasto tutta la settimana. Il 3 1/2 0/0 prussiano, che nella settimana scorsa aveva [illegible] da 101 75 a 101 40, è in questa rimasto fermo tra 101 30 e 101 40; la Rendita austriaca oro si è a grado a grado indebolita da 120 15 a 119 85, e quella in carta ha oscillato tra 101 30 e 101 60.

Il mercato italiano.

Come già altra volta accennavamo, anche il mercato italiano va rivolgendo la maggior attività sui valori industriali, specialmente ad alcuni di nuova emissione, lasciando in una relativa trascuratezza la Rendita ed altri titoli più antichi.

E quanto alla Rendita non si può negare che, portatala oramai al disopra della pari, sarebbe difficile e men prudente farla salire sempre più in su, mentre pendono tuttora molte questioni d'indole finanziaria che dovrebbero essere prontamente risolute, perchè il credito del Paese possa consolidarsi.

In questa settimana la Rendita ha dapprima migliorato da 100 [illegible] a 100 90, e quindi piegato a 100 55, e con essa hanno fatto poca via i valori ferroviari. Le Meridionali, infatti, sono andate, a traverso qualche oscillazione, da 703 50 a 708 e le Mediterranee sono rimaste intorno a 567, spesso con prezzi affatto nominali.

Le azioni della Banca d'Italia, invece, hanno partecipato al movimento del gruppo dei valori più attivi, salendo ancora da 1017 a 1024 e quindi a 1050. E il cambio intanto tende sempre a raggiungere il 108.

Borsa Parigi	[illegible]	30	31	1	2	3	4
3 0/0 perp. franc.	102,17	102,05	102,15	102,07	102,70	102,07	102,05
3 1/2 0/0 »	104,02	104,27	104,15	104,00	104,15	104,07	104,12
Italiano	94,00	93,95	93,85	94,15	93,90	94,00	94,45
Est. spagnuola	53,00	53,00	53,65	54,75	53,55	54,05	55,00
Russo	94,35	94,40	94,75	95,00	94,85	94,90	95,00
Turco	23,53	23,60	23,53	23,75	23,72	23,00	24,00
Londra. Consolid. inglese	111 1/8	111 1/16	111 3/16	111 1/8	111 3/16	111 3/16	111 3/16
Berlino. 3 1/2 0/0 pruss.	101,40	101,30	101,30	101,30	101,30	101,40	101,40
Rend. it.	94,80	94,50	94,25	94,60	94,30	94,40	94,85
Vienna. Rendita austr. oro	120,15	120,15	120,10	120,05	—	120,00	119,85
Id. carta	101,30	101,30	101,30	101,30	—	101,30	101,60

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (113)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

Un gran rumore di collera s'elevò dall'assemblea. Uomini e donne tendevano i pugni e stavano per rispondere con ingiurie alle ingiurie. Ma l'*amin* alzò il braccio e il silenzio si ristabilì come per miracolo; allora egli fece le domande della legge:

— Aveva questa donna un figlio?

— Un cane! Un figlio di cane!

— Che cosa ne avete fatto?

— Lo abbiamo preso per la pelle della schiena e lo abbiamo gettato in una bainetta.

Tutti gli sguardi erano fissi sulla madre. Ella non mosse palpebra; l'*amin* disse ancora:

— Sta bene..... Decidete a loco della sorte di costei.

Tutti d'uno sol voce gridarono:

— Venga trattata secondo il *kanoun*!

Ma nessuno volle nominare il supplizio, perchè nominarlo era di cattivo augurio.

Ad un segno dell'*amin*, i quattro *temman* s'alzarono, trassero di sotto ai loro *bournous* delle corde che avevano portato e s'appressarono a Noura per legarla. Nello stesso tempo, in mezzo al tumulto della *djemâa*, l'*amin* diceva:

— I *kanoun* vi danno, perchè la schiacciate nel suo sangue, e laviate la macchia fatta alla vostra fama, quella donna che ha peccato contro l'onore del villaggio. Armatevi ognuno di una pietra! Fissate gli occhi su me; aspettate il segnale per colpire tutti nello stesso tempo, perchè la responsabilità dell'opera comune non deve essere attribuita ad alcuno di voi sotto pena di rappresaglie. Questa è la legge.

Parlava ancora quando un vecchio molto venerando appoggiato su due giovani uscì dalla sala della *djemâa* dove era rimasto nascosto agli sguardi; scese i gradini della scala, sorretto sotto alle due braccia e camminò allungando le mani come i ciechi.

Sul suo passaggio la folla si scartò con reverenza e l'*amin* si slanciò verso il marabutto e con atto di rispetto gli baciò il capo.

— Che vuoi El-Hadj-ben-Arbi?

Voltandosi, dalla parte di Noura, il vecchio alzò il suo braccio.

— Vengo a reclamare costei.....

— Ma le pietre sono alzate.....

Le sopracciglia del marabutto si corrugarono sui suoi occhi morti.

— Voi m'avete colpito d'ammenda — disse egli — come se fossi stato colpevole di negligenza nella custodia della mia figliuola. Ho io rifiutato di soddisfarvi?

— Ci desti un bue.

— E la *djemâa* intiera ha soddisfatto la sua fame. Adesso io dico che il sangue versato dal macellaio ha lavato l'ingiuria fatta al villaggio. Un solo oltraggio esiste: quello che la mia carne ha fatto a me stesso. Suvvia, a me la vittima, slegatela!

Parlava colla certezza di essere obbedito, perchè aveva per sè i *kanoun* che riservano i diritti dell'individuo quando ha preso la colpa dei suoi a suo carico. L'*amin* non consultò l'assemblea che per la forma. Tutti gli occhi erano fissi sul marabutto, nell'attesa della sua decisione.

All'apparizione di suo padre accolto da tutta quella moltitudine coi segni del più profondo rispetto, Noura era rimasta tanto impassibile quanto lo era stata nel momento in cui gl'incendiari del Ravin Rouge avevano ricordata la morte del suo bambino. Ella vide che il cieco, scortato sempre dai suoi due figli, si avviava verso il cimitero che stendevasi appunto sotto alla piazza, ai piedi del baluardo attorno ad un olivo gigante. E comprese qual supplizio le era riservato.

Per ordine del marabutto le corde che le legavano le mani erano cadute. Ella non tentò una fuga inutile, ma, fieramente, passò davanti all'*amin* e ai *temman*, urtando collo sguardo insolente la folla che la minacciava coi pugni. Dietro a suo padre ella passò sulle pietre che segnano il contorno delle tombe, i posti della testa e dei piedi dei morti; con indifferenza guardò i suoi fratelli che scavavano una fossa accanto alla fossa più di recente scavata. Quando il buco ebbe la profondità voluta, ella discese docilmente; da sè s'inginocchiò nella terra smossa..... Sparsa pel cimitero, la folla guardava.

Il padre s'appressò, alzando verso il cielo il suo volto cieco. Trasse dalla cintura uno di quei coltelli che servono ai credenti a sgozzare il montone secondo il rito; posò la mano sul capo di sua figlia, la scese lungo la gola e avendo trovato il posto, dietro all'orecchio, sprofondò il coltello.

Siccome Noura non aveva gridato, coloro che erano un po' lontani seppero che la giovane era morta vedendo il marabutto voltarsi. Dietro di lui, il corpo era caduto nella fossa; un sottil rigo di sangue era spruzzato fuori della tomba; e già asciugava, sotto ai sandali, nella polvere.

XXIII.

L' « Anaja ».

Quando i due figli del marabutto ebbero finito di gettare la terra sul corpo della loro sorella, ripresero il cieco per le braccia. Maestosamente il vegliardo passò sotto ai rami dell'olivo le cui ombre tremavano sul suo *haik*, poi risalì sulla piazza e rientrò per riposarsi al fresco nella sala della *djemâa*.

L'assemblea, cui l'intervento di Ben Arbi aveva turbata nella discussione degli affari correnti, riprese la sua seduta interrotta. Belkassem s'era accoccolato su una stuoia accanto all'*amin* e cercava Corona cogli occhi. Già ella aveva sentito su sè la scottatura di quello sguardo nel momento in cui si voltava, al cimitero, per non vedere il coltello del marabutto entrare nella gola di Noura; e aveva compreso che il *Khouan* non rinunziava alla lotta.

Perciò quando l'*amin* dichiarò che tutti gli affari erano regolati e che stava per recitare il *fatha*, la povera fanciulla si sentì rabbrividire udendo la voce di Belkassem che diceva:

— Domando la parola.

Secondo l'usanza, egli rimase seduto sulle sue ginocchia e parlò dal luogo dove si trovava.

— O amici miei, — disse, — permettete, innanzi tutto, che un ospite vi feliciti perchè avete lavata l'ingiuria fatta al vostro villaggio, come lo esigono i *kanoun*, come lo esige la giustizia di Dio. Lo schiavo di Dio che avete accolto fra voi si rallegra della casa abbruciata, del sangue versato, della razza estinta. Ne siano rese lodi a Dio, l'unico, il vendicatore sovrano nel giorno della retribuzione. Ma piaccia a Dio che i credenti non s'accontentino soltanto della riparazione dell'oltraggio. Farete voi come quella povera gente che si stima soddisfatta se il giudice ordina la restituzione della pecora rubata? Non andrete, come uomini di razza, a spogliare il ladro? Voi avete ripreso ai coloni del Ravin Rouge una figlia del vostro sangue che uno dei loro aveva sedotta. Non vorrete che una delle figlie di quei *roumi* passi pel capriccio di uno dei vostri, affinchè, a loro volta, tutti quegli orgogliosi conoscano la vergogna?

(*Continua*).

GALILEO FERRARIS

LEZIONI DI ELETTROTECNICA

DETTATE

nel R. Museo Industriale di Torino

Volume primo

Fondamenti scientifici dell'elettricità

Un vol. in-4° piccolo con numerose incisioni — L. 25

Trovasi in vendita presso gli editori ROUX FRASSATI e C.ᵒ e i principali librai del Regno.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

CERCASI pel 1° aprile 1899 **Alloggio** di quattro camere e cucina al 2° piano (non più alto) con balcone verso strada e (condizioni sine qua non) balcone o terrazzo indipendente verso corte. Posizione **centrale** (non troppo distante da piazza S. Carlo), prezzo sino a L. 700. Capitolazione. — Offerte a G. 1899, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 246

Da affittare pel 1° luglio grandi locali ad uso industria; alloggio al 1° piano di 14 camere, divisibili. Rivolgersi corso Massimo d'Azeglio, n. 74. 1619

Da rimettere al presente locale di mq. 104, con forza motrice elettrica, uso magazzino ed ufficio. Via XX Settembre, 23. c 1630

Occasione Da vendere **carrozzella nuova**, a 4 ruote in gomma, per bambini ammalati. — Rivolgersi portinaio, via Alfieri, N. 7. c 1107

Da vendere **serramenti** usati in legno per porte e finestre. — Corso Vinzaglio, 20. c 1581

PALAZZINA ELEGANTE nuova, 14 membri, con giardino, alla Barriera più vicina, entro cinta, comodità di linee tranviarie, **vendesi**. — Scrivere Casetta 33, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1576

VENDITA Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 51, Torino.* Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. — Avviso agli sposi e forestieri. 95

Cercasi persona che disponga L. 40 mila circa garantite per lucroso e distinta industria in Torino. Se del caso con impiego personale. — Scrivere Casetta 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1546

Signorina dà lezioni di tedesco. Metodo pratico. R. G. via Massena, 31. c 815

25 franchi al giorno con lire 5000 di capitale, chiede socio. — Scrivere fermo posta, D. B. Tarelli. c 1599

Vini Meridionali da non confondersi con quelli artefatti di egual nome. Qualità prezzi eccez.ⁱ. Produttore Ing. Gio. Bolognini, Dock, Torino. c 1281

Dimmi come scrivi e ti dirò chi sei

La grafologia è la scienza di conoscere qualità e difetti morali, intellettuali e in parte fisici, delle persone per mezzo della loro scrittura. Questa scienza esige studi ed esperienze speciali e la perfetta conoscenza della psicologia.

Il sottoscritto si è dedicato da parecchi anni alla grafologia ed i suoi ritratti grafologici sono rassomigliantissimi.

Chi adunque desidera conoscere interamente una persona mandi almeno una pagina scritta da essa (indicandone il sesso), e un vaglia postale di lire tre (3) al sottoscritto. Aggiungere le spese postali.

Si prega di indicare se la risposta grafologica deve esser letta da uomini, o signore, o da signorine.

Le risposte saranno date privatamente con la restituzione, se richiesta, dell'autografo esaminato.

Si garantisce il segreto assoluto.

Guido Scwatan
Via Santa Teresa, 9, Torino.

Gabinetto Medico Magnetico del professore **GIOV. FILIPPA** Via Lagrange, 37 TORINO Continua a dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 1508 a

ASMA od AFFANNO Bronchiale, nervoso-cardiaco. Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione. 580 M

Occasione

Per ritiro dal commercio cedesi a buone condizioni avviatissima Casa di Confezioni per Signora sita nel centro di Torino. — Per trattative rivolgersi dal ragioniere *Pietro Ferroglio*, via Barbaroux, N. 34, dalle 10 alle 12. c 965

Contro la **TOSSE** SECCA CATARRALE NERVOSA

contro il catarro bronchiale acuto e cronico — la tracheite — laringite — bronchite di qualsiasi natura

prendete le

Pastiglie ZEMS

Prezzo L. 1 la scatola — Per spedizione L. 0,15 in più.

Deposito generale **Farmacia TARICCO** Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino

INCANTO DI CASA IN TORINO

di proprietà delle Opere Pie beneficate dalla

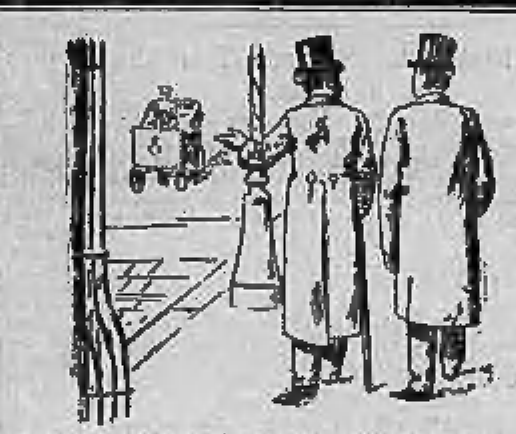
LOTTERIA DENIS

Nello studio del notaio sottoscritto, alle ore **10 di giovedì 9 febbraio p. v.** si procederà all'incanto, sul prezzo di L. **150,000**, della casa in Torino, corso Re Umberto, n. 51.

Il provento **totale** della vendita sarà devoluto a favore delle Opere Pie di Torino beneficate dalla Lotteria Denis. — Per schiarimenti rivolgersi allo Studio del *Notaio* PIER FRANCESCO TABASSO piazza Solferino, 1, p.° 2°. 987

PIASTRELLE DI LEGNO per pavimenti civili (sistema brevettato) PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO *all'Esposizione Generale Italiana — Torino* Prezzo al metro quadrato da L. 4 a più. Ing. **G. A. SALVATICO e C.** Torino, via Carlo Alberto, 42 dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 1227

ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) *a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina* (Inventore O. Battista - Napoli) Premiato all'Esposizione Generale di Torino 1898 con medaglia d'argento — Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia come **il Primo dei Ricostituenti.** CELEBRITA' MEDICHE: **S. E. Baccelli, Bianchi, De Renzi, Cardarelli, Capozzi, Fede, Mondino, Morisani, Visioli** ed altri molti *affermano tutti la sua grande efficacia*: nell'impotenza, neurastenia, anemia, clorosi, diabete, esaurimenti, debolezze di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, debolezza di vista, ecc. L. 3 al flacone (per posta 0,80 in più). Per 4 flaconi spedizione *gratis*. — Deposito: in **Torino**: Farmacia Giordano, via Roma, 17. 71



Mio zio prendeva le Pastiglie Géraudel contro una bronchite. Gli giovavano mirabilmente ed era quasi guarito, quando l'ho tratto ecco che muore!

— La malattia era dunque la più forte?

— No; ma è stato schiacciato da un automobile. 63 X

Evitare scrupolosamente le imitazioni.

AVVISO.

Il sottoscritto desiderando dedicarsi esclusivamente alla coltivazione delle Piante Ornamentali e alla Floricoltura **cederebbe il suo tenimento** sito in **CASELLE TORINESE** consistente in Piante fruttifere, ornamentali, Serre Fabbricati, nonchè il terreno *il tutto a prezzo favorevolissimo.* Rivolgersi in **Torino**, via Villa della Regina, 17. 1123 ALFREDO TONSO DU-BOIS.

Brevetto **Neumayer Nachf** — Monaco.

Non più locali oscuri! Non più luce artificiale durante il giorno! Igiene, economia, solidità, eleganza! c 1404 **Rappr. e Deposito VIA CERNAIA, 38 — TORINO.**

Pillole di [illegible]**o o Iniezione Indiana; oppure Cilindri uretrali balsamici.**

Unici specifici di fama mondiale corrispondenti a tutte le esigenze della scienza moderna per la guarigione rapida garantita in **cinque** giorni senza arrecare conseguenze di qualsiasi **Blenorragia, goccetta cronica** semplice o con ristringimento, **perdite bianche e catarri della vescica**, come viene luminosamente provato dai 5000 attestati pervenuti spontanei da ogni nazione. Da non confondersi cogli specifici di ciarlatani e speculatori che per gabellare il pubblico, alcuni, promettono (testualmente !?!) pagamenti dopo la guarigione; altri copiando avvisi e metodi di cura tentano far risaltare come superiori una qualsiasi improvvisata miscela da pochi centesimi, più che altro dannosa. — Flacon da 40 pillole lire 2; da 100 pillole per cura completa, lire 4 (per posta lire 2 60 e lire 4). — Iniezione flacone lire 1.50 e 3 50 (per posta lire 2 40 e 4 10). — I cilindri uretrali sono preparati a base di burro di Cacao medicato, flessibilissimi, di facile e comoda applicazione senza sofferenze; di pronta e sicura efficacia in qualsiasi ristringimento e goccetta ribelle ad altre cure. Cura completa L. 5, per posta L. 5 60. — Privativa e deposito generale, **Farmacia Cooperativa G. TORRESI, via Magenta, Roma.** — In **Torino**, Farmacia **G. TORTA**, via Roma, n. 2.

Diffidare del flacon senza questa marca. 359 R

LE MALATTIE DI STOMACO, **acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** (diarrea e stitichezza) e **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con la premiata *China Pacelli*. Vasetto da L. 1 50 a 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata di Olio di ricini con China Pacelli, che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0 70, per posta L. 0 85.

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Calmano l'isterismo, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, salute**. Scatola L. **2 50**. Per posta L. **2 65**. — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borello e C., Ottino e C., e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 61 F b

TOSSE-CATARRO-BRONCHITE

influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare si curano solo con la Lichenina Lombardi *vera*, adottata da tutti i medici da 18 anni. Evitate le falsificazioni e le stupide imitazioni. La Lichenina Lombardi *vera* è superiore a tutti i rimedi contro la tosse.

Costa L. 2, per posta in tutto il mondo L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

La TISI o TUBERCOLOSI

polmonare ha trovato finalmente la sua cura razionale e sicura. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Effetti splendidi anche in casi disperati.

Costa L. 3 col metodo della completa guarigione, per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

DOLORI - GOTTA - REUMI - ARTRITE

cessano come per incanto con l'uso del Balsamo Lombardi. Svanisce il gonfiore ed il dolore più ostinato. Nessun danno per la salute, applicandosi esternamente. Tutti gli ammalati si guariscono, ed all'occorrenza ne ripetono l'uso essendo il beneficio immediato.

Costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo anticipato il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

IL DIABETE

la malattia fatale che tiene oltre 4 secoli di studio, ritenuta incurabile, oggi si guarisce meravigliosamente con la cura Contardi, fatta con le *Pillole ittinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. Si mangia cibo misto e scomparisce lo zucchero con la ripresa delle forze. Splendida statistica di guarigioni presentata all'Accademia di Parigi.

La cura di un mese (2 flac. Rig. 1 sc. P. U. Vigier) costa L. 12, estero L. 15, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

LA SIFILIDE

oggi si cura stupendamente con la *Smilacina* Lombardi e Contardi, unito cioduro. E' a base di Salsapariglia (20 0/0) e legni indiani. Scompariscono gl'indurimenti glandolari, i doloretti vaganti, le macchie ed eruzioni per la pelle, si acquista forza, salute e sveltezza.

Costa L. 5, per posta 5 75. La cura completa di 3 flac. Smilacina ed 1 fl. 100 soluzione joduro potasso purissimo costa L. 21, per l'estero fr. 25, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA

in tutte le sue forme dipende da attutimento del sistema nervoso genitale. La cura razionale e radicale è data dai rimedi che risvegliano e rinforzano l'intero sistema nervoso, quali sono il *Rigeneratore* ed i *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Effetti mirabili anche nei vecchi. E' garantita l'assoluta innocuità ed il beneficio immenso per la salute.

La cura completa (4 flac. Rig. 1 flac. granuli stricn.) costa lire 18 e si spedisce in tutto il mondo per fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, n. 28, Palazzo Angri.

La NEURASTENIA

costituisce la malattia generale di questa fine di secolo, con la facile irritabilità nervosa, l'insonnia, la malinconia, la noia, la debolezza generale, il facile abbondante sudore, le forme d'isterismo e simili sofferenze. Secondo l'opinione degli specialisti quali il Müller, dipende da mancanza di ferro nel sangue, per cui la cura col *Rigeneratore* e *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi è radicale e splendida.

Costa L. 18 (4 flac. Rig. ed un flac. grande stricn.), e si spedisce in tutto il mondo per fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

LA BLENORRAGIA

il restringimento, la goccetta, ecc., sono le malattie più frequenti ed ostinate, su cui speculano i ciarlatani a danno dei gonzi. E' necessario ricordare che solo l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi guarisce la blenorragia, il restringimento, la goccetta, ecc. Si sostiene il paragone con qualsiasi rimedio. Dopo poche applicazioni cessa la più ostinata secrezione.

Costa L. 2,60, per posta 3,25, quattro flacone L. 10 in Italia anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

I CAPELLI

cadono per un microbacillo studiato questo anno nell'Istituto Pasteur di Parigi dal dottore Sabouraud. I rimedi che l'uccidono ed arrestano la caduta dei capelli sono contenuti nella *Ricinina* Lombardi e Contardi, la quale stimola le papille pilifere per riprodurre nuovo capello se il tegumento capillare non è stato distrutto dal bacillo. *I capelli nascono e non cadono più.*

Costa L. 5, per posta L. 6. Quattro flac. cura completa in tutto il mondo fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

NB. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 in Italia e di Fr. 5 per l'estero. I suoi prodotti si trovano in Buenos-Ayres da L. Fischetti y C., Calle Córdoba, 967; a Milano, da Manzoni, Erba; a Roma, da Colonnelli; a TORINO, da G. Torta; a Bari, da Lippolis, Paganini, Monteleone; a Palermo, da Petrolai, ecc., ecc. 31 N b

FORNITORE *delle Case Ducali* e LL. AA. RR. Il Duca e la Duchessa di Genova.

1° Diploma d'onore LONDRA 1888

Medaglia oro ed argento — Torino 1898

Premiata Confetteria e Pasticceria

P. GABUTTI

TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO

Specialità per la tosse

LA SENZA RIVALE Liquirizia alla Crema-Vaniglia Scatolette tascabili L. 0 75 caduna.

CARAMELS AU SAPIN di S. CHENIER Paris

Unico deposito per l'Italia — Calmante sovrano nelle tossi le più ostinate — **Scatolette tascabili 0,60 caduna.**

SERVIZI COMPLETI per serate, balli, nozze e battesimi, semplici ed elegantissimi. - VINI e Liquori d'ogni genere.

Medaglia d'Oro Esposizione Generale Italiana **Torino 1898**

LE PIÙ SQUISITE ED ELEGANTI

CARAMELLE SPECIALI

a L. 3 al chilogr. Avvolte in pergamena vegetale a colori diversi ed assortite in 18 profumi. — Coll'invio di L. 4, si spedisce franco d'ogni spesa, 1 chilog. Caramelle speciali.

ESPORTAZIONE

KRUMIRI alla vaniglia **ASSABESI** al cacao

SPECIALITÀ PASTICCERIA DI LUNGA CONSERVAZIONE

in eleganti cassette di latta da 2 dozz. L. 1,10 — da 4 dozzine L. 2 — da 8 dozz. L. 3,90.

Coll'invio di L. 4,80 spedisce franche di porto n. 2 latte da 4 dozzine caduna, una KRUMIRI ed una ASSABESI

Spedizione a mezzo postale di scatole *CONFETTURA FINISSIMA* e *CIOCCOLATO GIANDUIA* e *FANTASIA*

Biscotti e Pasticceria speciale per Thè — Unico deposito del Thè indochinese dell'Imalaia

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.